	Impianto: ELETTRODOTTO A 380 kV BENEVENTO II - FOGGIA	Documento:	
	Titolo: SINTESI NON TECNICA	REV. N. 00	Pag. 1 di 64


ELETTRODOTTO A 380 kV BENEVENTO II – FOGGIA

STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE

AI SENSI DEL D.P.R. 12/4/1996 E SUCC. INTEGR. E MOD.

SINTESI NON TECNICA

Studio di impatto ambientale redatto da: ing. Francesco Petrosino						
00	Dic. 2006	Prima emissione	F. Petrosino		R. Fiorentino	A. Motawi
Rev.	Data	Descrizione revisione	Elaborato	Collaborazioni	Verificato	Approvato

	Impianto: ELETTRODOTTO A 380 kV BENEVENTO II - FOGGIA	Documento:	
	Titolo: SINTESI NON TECNICA	REV. N. 00	Pag.2 di 64

ELETTRODOTTO A 380 kV BENEVENTO II – FOGGIA

STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE AI SENSI DEL D.P.R. 12/4/1996 E SUCC. INTEGR. E MOD.

SINTESI NON TECNICA

INDICE

- 1. Introduzione**


- 2. Necessità dell'elettrodotto nel contesto provinciale e regionale**

- 3. L'opera in relazione alla pianificazione regionale e locale**

- 4. Caratteristiche costruttive dell'elettrodotto**

- 5. Ambito territoriale considerato e criteri seguiti per la determinazione del tracciato più idoneo**
 - 5.1 Ambito territoriale considerato
 - 5.2 Vincoli e condizionamenti considerati nella scelta del tracciato
 - 5.3 Criteri seguiti per la determinazione del tracciato più idoneo ed ipotesi alternative considerate
 - 5.4 Descrizione del tracciato
 - 5.5 Interferenze ambientali in fase di costruzione e di esercizio
 - 5.6 Misure gestionali e cautele

- 6. Inserimento dell'opera nell'ambiente ed interferenze prevedibili**
 - 6.1 Descrizione dell'area

	Impianto: ELETTRODOTTO A 380 kV BENEVENTO II - FOGGIA	Documento:	
PSR - AMB	Titolo: SINTESI NON TECNICA	REV. N. 00	Pag.3 di 64

6.2 Fattori e componenti ambientali : analisi dello stato attuale e previsione delle potenziali interferenze determinate dalle opere

6.3 Modificazione delle condizioni d'uso e della fruizione potenziale del territorio

6.4 Impatto sul sistema ambientale complessivo e sua prevedibile evoluzione

1. INTRODUZIONE

La Sintesi non tecnica dello Studio di Impatto Ambientale relativo ai lavori di sostituzione e potenziamento dell' elettrodotto esistente tra la stazione elettrica Benevento II e quella di Foggia è destinata ad informare il pubblico in merito a tale opera.

In forma semplificata ma esaustiva, essa contiene la descrizione delle opere e le potenziali interferenze di queste con l'ambiente (argomenti ampiamente trattati negli altri elaborati dello Studio di Impatto Ambientale).

In linea con le indicazioni della normativa vigente, lo Studio di Impatto Ambientale è stato articolato secondo i tre quadri di riferimento programmatico, progettuale ed ambientale.

2. NECESSITA' DELL'ELETTRODOTTO NEL CONTESTO REGIONALE E NAZIONALE


Il presente studio di impatto ambientale è relativo alla costruzione di un nuovo elettrodotto a 380 kV in linea aerea a semplice terna trinata (tre conduttori per ciascuna delle tre fasi) , di collegamento tra la stazione elettrica di Benevento II e quella di Foggia, avente una lunghezza complessiva di circa 90 km.

Il nuovo elettrodotto dovrà sostituire l'esistente elettrodotto Benevento II – Foggia, costituito da una linea a semplice terna binata (due conduttori per ciascuna fase) che non risulta più adeguato a garantire il collegamento tra le dorsali tirrenica ed adriatica della Rete elettrica nazionale, nè ad assicurare l'immissione in rete dell'energia prodotta dagli impianti da fonte tradizionale e da fonte rinnovabile.

Ad ultimazione dei lavori, il vecchio elettrodotto verrà smantellato.

Sono previste le seguenti opere principali :

- realizzazione del nuovo elettrodotto in linea aerea a 380 kV, compresa tra la Stazione elettrica di Benevento II ed ed il primo sostegno a doppia terna dell'esistente linea Foggia –

	Impianto: ELETTRODOTTO A 380 kV BENEVENTO II - FOGGIA	Documento:	
PSR - AMB	Titolo: SINTESI NON TECNICA	REV. N. 00	Pag.4 di 64

Candela, ubicato nel territorio di Foggia a pochi chilometri dalla stazione; una prima parte della linea di progetto, lunga circa 45 km a partire dalla Stazione di Benevento II, seguirà un tracciato diverso da quello esistente per aggirare il territorio dei Comuni di Benevento, Pietrelcina, Paduli e Pesco Sannita, evitando aree urbanizzate o destinate ad altri usi; questa parte della linea attraverserà anche l'area marginale dei Comuni di San Giorgio la Molarra, Buonalbergo e Casalbore; al contrario, il tracciato della linea esistente interessa attualmente aree molto vicine agli abitati, che verranno riqualificate a seguito del suo smantellamento. La restante parte del nuovo elettrodotto in linea aerea a 380 kV, lunga circa 45 km, seguirà lo stesso tracciato dell'elettrodotto esistente configurandosi, di fatto, come un'opera di sostituzione ed adeguamento tecnico dell'attuale linea Benevento II – Foggia; detta seconda parte interessa il territorio dei Comuni di Montecalvo Irpino, Ariano Irpino, Castelfranco in Miscano, Greci, Faeto, Celle S. Vito, Troia, Lucera e Foggia;


- demolizione dell'attuale elettrodotto 380 kV Benevento II – Foggia, in linea aerea a semplice terna binata.

In previsione dell'entrata in servizio delle nuove iniziative di produzione di energia elettrica, è necessario aumentare la capacità di trasporto dell'elettrodotto a 380 kV in oggetto, attualmente limitata (binato in alluminio – acciaio da 585 mm²). Pertanto al fine di potenziarne la capacità di trasporto, l'esistente elettrodotto a 380 kV “Foggia - Benevento II” verrà ricostruito con conduttori trinati in AA da 585 mm².

Il potenziamento è urgente in quanto permetterà di aumentare la potenza disponibile per garantire la copertura del fabbisogno.

In generale, quindi, l'intervento oggetto di studio, si colloca fra quegli interventi pianificati in risposta alle criticità previste sulla rete già nel breve-medio termine, soprattutto se interessanti i livelli di tensione più alti, che vengono considerati di preminente interesse per il Paese in quanto prioritari ed urgenti ai fini della sicurezza, della riduzione dei vincoli di rete, dell'incremento della capacità di trasporto sull'interconnessione e della qualità e continuità di alimentazione.

Si tratta quindi di un potenziamento programmato per rispondere alle esigenze di copertura in sicurezza del crescente fabbisogno nazionale ed eliminare per quanto possibile le congestioni di rete, garantendo il trasporto in sicurezza di energia dai centri di produzione a quelli di consumo e

	Impianto: ELETTRODOTTO A 380 kV BENEVENTO II - FOGGIA	Documento:	
PSR - AMB	Titolo: SINTESI NON TECNICA	REV. N. 00	Pag.5 di 64

migliorando l'economicità e la qualità del servizio. Per questo intervento risulterebbe particolarmente forte lo stato di criticità che potrebbe manifestarsi nel caso di mancato completamento entro i tempi previsti a causa di ritardi in fase di approvazione delle opere sul territorio, o per ostacoli nel corso dell'iter autorizzativo e/o realizzativo.

3. L' OPERA IN RELAZIONE ALLA PIANIFICAZIONE REGIONALE E LOCALE

I Piani Territoriali Regionali della Campania e della Puglia costituiscono un importante strumento di programmazione dello sviluppo produttivo e della riqualificazione del territorio.

Detto Piani hanno anche la funzione di coordinamento dei molteplici strumenti locali di programmazione (PTCP, PRG., Patti agricoli, Contratti d'Area, Programmi europei URBAN, PRUSST, LEADER, Comunità Montane), spesso poco armonizzati o sovrapposti.

Complessivamente, le aree interessate dal tracciato sono in massima parte destinate a seminativi e colture legnose, per le quali è prevista la riqualificazione mediante l'impianto di colture biologiche e/o tipiche, oppure la promozione dell'agri – turismo e del turismo religioso (Pietrelcina).


Gli strumenti urbanistici vigenti dei Comuni attraversati, prevedono una destinazione agricola (zone agricola normale E) per le aree interessate dalla nuova linea ; nel Comune di Benevento si segnala un interessamento marginale di un'area destinata ad infrastrutture.

Nel Comune di Paduli, in prossimità del fiume Tammaro, il tracciato è disposto a distanza maggiore di 150 m dal fiume, con l'unica eccezione dell' attraversamento in linea aerea, ed interessa un'area classificata Et (Zona agricola speciale di tutela del paesaggio fluviale).

Lungo il tracciato, le fasce fluviali dei fiumi Calore e Tammaro, del torrente delle Ginestre, del fiume Miscano in Campania e del torrente Celone in Puglia sono interessate da vincolo paesaggistico.

Pur se non interessati dai lavori di costruzione dell'elettrodotto, i seguenti siti di interesse comunitario sono segnalati in aree non molto distanti dal tracciato e sono tutti ricadenti nella zona collinare al confine tra Campania e Puglia:

- Sito n. IT9110003 – Monte Cornacchia – Bosco di Faeto;
- Sito n. IT8020004 – Bosco di Castelfranco in Miscano ;
- Sito n. IT9110032– Valle del Cervaro – Bosco dell'Incoronata;

	Impianto: ELETTRODOTTO A 380 kV BENEVENTO II - FOGGIA	Documento:	
PSR - AMB	Titolo: SINTESI NON TECNICA	REV. N. 00	Pag.6 di 64

- Sito n. IT8020001 – Alta valle del Tammaro ;

Detti siti , individuati come aree di particolare interesse naturalistico dalla Commissione Europea, dal Ministero dell’Ambiente, dalla Regione Campania , in attuazione della direttiva 92/43/CEE e del DPR 8/9/1997 n. 357, non verranno in alcun modo interessati dalle opere.

Nel territorio di Buonalbergo, Montecalvo Irpino, Castelfranco in Miscano e Troia è ancora visibile il vecchio tracciato del regio Tratturo Pescasseroli – Candela, sottoposto a vincolo dalla Soprintendenza.

Altra area sottoposta a vincolo archeologico è la Piana Romana, in territorio del Comune di Pietralcina.

Nessuna opera a terra verrà pertanto realizzata in prossimità del Regio Tratturo o di altri resti archeologici; prima dell’inizio degli scavi di fondazione dei sostegni , l’esistenza di eventuali elementi d’interesse verrà accertato mediante saggi, eseguiti secondo le indicazioni della Soprintendenza .

Il territorio interessato dal tracciato è sottoposto alla pianificazione PAI delle Autorità di Bacino dei Fiumi Liri –Garigliano Volturno e della Puglia, per la prevenzione e la riduzione del rischio idrogeologico.


Il vincolo idrogeologico deve essere tenuto in considerazione soprattutto nel caso di territori collinari e montani boscati , dove tagli indiscriminati di vegetazione arborea e/o opere di edilizia possono creare gravi danni all’ambiente.

In particolare, le aree attraversate dalla parte campana del tracciato sono principalmente costituite da formazioni flyschoidi argillose- marnose , spesso interessate da fenomeni gravitativi e oggetto di studio dei Piani Stralcio redatti dalle Autorità di Bacino dei Fiumi Liri – Garigliano/ Volturno e della Puglia.

Le relative perimetrazioni costituiscono un maggior dettaglio delle aree potenzialmente instabili.

In merito, si precisa che la nuova linea interessa per oltre il 90 % del tracciato, seminativi ed altre coltivazioni; sarà comunque evitato il taglio di alberi nelle aree a rischio.

In ogni caso, il progetto è certamente compatibile con le opzioni di sviluppo, tutela e valorizzazione paesistico-ambientale espresse nei documenti di pianificazione regionali e locali.

	Impianto: <p style="text-align: center;">ELETTRODOTTO A 380 kV BENEVENTO II - FOGGIA</p>	Documento:	
PSR - AMB	Titolo: <p style="text-align: center;">SINTESI NON TECNICA</p>	REV. N. 00	Pag.7 di 64

4. CARATTERISTICHE COSTRUTTIVE DELL'ELETTRODOTTO

Generalità e caratteristiche elettriche

Le caratteristiche elettriche dell'opera sono le seguenti:

- Frequenza nominale 50 Hz ;
- Tensione nominale 380 kV;
- Potenza nominale 1000 MVA;
- Intensità di corrente nominale 1500 A

Le distanze fra i conduttori di energia e le costruzioni destinate ad abitazione o ad altra attività con tempi di permanenza prolungati sono conformi al disposto del DPCM del 08/07/2003, come meglio precisato nel seguito.

Fondazioni


Le fondazioni in conglomerato cementizio armato per i sostegni a traliccio saranno di tipo diretto, di dimensioni in pianta pari a circa 3 x 3 m per ciascuno dei 4 montanti (fondazioni a piedini separati), eseguite alla profondità non superiore a 3 m; a getti ultimati, si procederà al pronto rinterro degli scavi con materiale scelto proveniente dagli scavi stessi, ripristinando il preesistente andamento naturale del terreno.

Per i sostegni che interessano terreni di scadenti caratteristiche meccaniche (argille del flysch), potrà essere necessario ricorrere alla fondazione su pali trivellati.

In base al diametro eseguibile ed alle caratteristiche geotecniche del terreno, verrà scelta la soluzione ad 1-2-3 oppure 4 pali per ciascuno dei quattro montanti del sostegno; in tutti i casi di fondazioni su pali, la profondità degli scavi e le dimensioni dei dadi di fondazione saranno inferiori a quelle previste per le fondazioni dirette.

Corde di guardia

Saranno poste in opera n.2 corde di guardia, una in acciaio zincato e l'altra in lega di alluminio con fibre ottiche, entrambe destinate a proteggere i conduttori dalle scariche atmosferiche ed a migliorare la messa a terra dei sostegni.

	Impianto: ELETTRODOTTO A 380 kV BENEVENTO II - FOGGIA	Documento:	
PSR - AMB	Titolo: SINTESI NON TECNICA	REV. N. 00	Pag.8 di 64

La fune di guardia in acciaio zincato avrà diametro di 11,5 mm e sezione di 78,94 mmq, composta da n.19 fili del diametro di 2,3 mm con un carico di rottura teorico minimo di 12.231 daN.

Quella in lega di alluminio con fibre ottiche sarà del diametro di 17,9 mm e della sezione di 176,6 mmq, con un carico di rottura teorico minimo di 10600 daN.

Conduttori

I conduttori, in numero di 3 per fase, saranno costituiti da corda in alluminio-acciaio avente le seguenti caratteristiche tecniche:

- diametro esterno: 31,5 mm;
- sezione complessiva: 585,3 mmq ;
- formazione: alluminio 54 x 3,50 + acciaio 19 x 2,10;
- peso : 1,953 kg/m;
- carico di rottura: 16852 daN

Catenaria

Il calcolo della catenaria sarà condotto nelle seguenti condizioni:

ZONA A:

E.D.S (condizione di funzionamento normale) : conduttori e corda di guardia scarichi alla temperatura di +15 °C;

M.F.A (condizione di massima freccia): conduttori e corda di guardia scarichi alla temperatura di +55 °C;


M.S.A. (condizione di massima sollecitazione): vento a 130 Km./h., temperatura a – 5 °C.

Il franco minimo sul piano di campagna non sarà mai inferiore a m 12 nelle suddette condizioni.

Isolamento

Gli equipaggiamenti di linea sono conformi alla serie unificata ENEL per le linee a 380 kV.

L'isolamento dell'elettrodotto sarà previsto per una tensione di 380 kV e sarà realizzato con isolatori di tipo a cappa e perno in vetro temperato, con catene di almeno 19 elementi negli amarri e 21 elementi nelle sospensioni.

	Impianto: ELETTRODOTTO A 380 kV BENEVENTO II - FOGGIA	Documento:	
PSR - AMB	Titolo: SINTESI NON TECNICA	REV. N. 00	Pag.9 di 64

Le catene in sospensione saranno del tipo a “V” o ad “L”, mentre le catene in amarro saranno composte da tre catene in parallelo. Le caratteristiche degli isolatori rispondono a quanto previsto dalle Norme CEI.

Fascia di asservimento

La dimensione in larghezza della fascia di asservimento viene calcolata tenendo conto dell’ingombro determinato dalla proiezione dei conduttori sul terreno, maggiorato della larghezza dovuta allo sbandamento laterale a 30° dei conduttori (1/2 della freccia per ognuno dei lati) e maggiorato ancora di un ulteriore franco di rispetto di m 5,5 per ognuno dei lati .

Per campate fino ad una lunghezza di 500 m la fascia di asservimento è della larghezza fissa di 46 m (valore di calcolo per una campata di 500 m), per campate di lunghezza maggiore viene invece determinata di volta in volta.

Opere provvisorie

Le opere provvisorie necessarie alla realizzazione dell’elettrodotto sono costituite da:


- aree centrali di cantiere;
- piste di accesso ai siti di cantiere per l’installazione dei sostegni;
- siti di cantiere per l’installazione dei sostegni.

Le aree centrali di cantiere avranno le seguenti caratteristiche:

- dimensione non superiore a 10.000 mq, possibilmente di forma regolare;
- accessibilità immediata a strade asfaltate di adeguata sezione per il transito di autocarri leggeri con gru;
- area pianeggiante o comunque leggermente acclive, priva di vegetazione e priva di vincoli;
- distanza massima dai siti di cantiere nell’ordine di 30 chilometri.

Nel caso dell’opera in progetto, è prevista l’utilizzazione di 3 aree centrali di cantiere, nelle zone industriali di Benevento, Ariano Irpino e Foggia.

Le piste di accesso ai siti di cantiere per l’installazione dei sostegni saranno realizzate soltanto per i pochi sostegni.

	Impianto: ELETTRODOTTO A 380 kV BENEVENTO II - FOGGIA	Documento:	
PSR - AMB	Titolo: SINTESI NON TECNICA	REV. N. 00	Pag.10 di 64

Negli altri casi si utilizzeranno piste esistenti, mentre per i sostegni ricadenti nelle aree boscate di Casalbare, Faeto e Celle S. Vito saranno utilizzati gli elicotteri, per evitare impatti ai caratteri morfologici e vegetazionali dell'area.

I siti di cantiere per l'installazione dei sostegni saranno di dimensione media non superiore a 100 mq (10 ml * 10 ml)

Caratteristiche tipologiche dei sostegni (vedi fig. 9)

I sostegni saranno del tipo a semplice terna, con fusto tronco piramidale e testa a delta rovesciata, di altezza stabilita in base all'andamento altimetrico del terreno, a struttura reticolare in angolari di acciaio ad elementi bullonati e zincati a caldo, dimensionata nel rispetto della L. n. 339 del 28/6/86 e D.M. LL.PP. del 21/3/88 e succ. integr. e modifiche (Nuove norme per la disciplina della costruzione e dell'esercizio di linee elettriche aeree esterne).


L'altezza sarà tale da garantire in mezzera di ciascuna campata, anche in caso di freccia massima dei conduttori, il franco minimo prescritto dalle norme vigenti (per le linee a 380 kV la distanza minima (franco) consentita dalla superficie del terreno è pari a 7,78 m. o di 11,34 nel caso di attraversamento di aree abitate).

In ogni caso, le altezze dal suolo cambiano in ciascuna campata tra due sostegni consecutivi per effetto dell'abbassamento dei conduttori, che sotto l'azione del proprio peso si dispongono secondo una curva a catenaria, propria di una fune ancorata agli estremi.

Considerato che le distanze tra due tralicci consecutivi sono in genere variabili da 300 a 500 m, i conduttori all'interno di ogni campata possono presentare abbassamenti anche di alcuni metri, disponendosi ad almeno 12 m da terra al centro della campata ed assumendo altezze dal suolo sempre maggiori in prossimità dei sostegni.

L'altezza totale fuori terra dei sostegni, che saranno dotati d'impianto di messa a terra e di difesa parasalita, non sarà superiore a 60 m.

Per quanto riguarda in particolare la messa a terra dei sostegni, TERNA adotterà i tutti i provvedimenti idonei ad assicurare l'ampio rispetto della sicurezza in prossimità dei nuclei abitati, oltre ad attenersi alle norme tecniche di cui al DM 21 marzo 1988.

	Impianto: ELETTRODOTTO A 380 kV BENEVENTO II - FOGGIA	Documento:	
PSR - AMB	Titolo: SINTESI NON TECNICA	REV. N. 00	Pag.11 di 64

La normativa di sicurezza dei voli a bassa quota impone l'apposizione di idonea segnaletica bianca e rossa per la parte dei sostegni e delle corde di guardia che superino l'altezza di ml. 60,00 da terra.

Poiché i sostegni di massima altezza non superano i 60,00 ml, non sarà necessario verniciarne la sommità; per quanto riguarda le campate in attraversamento dei valloni, queste verranno segnalate mediante apposizione di segnali monitori colorati (palloni) alla fune di guardia, nel caso vengano superati i limiti previsti.

5. AMBITO TERRITORIALE CONSIDERATO E CRITERI SEGUITI PER LA DETERMINAZIONE DEL TRACCIATO PIU' IDONEO

5.1 Ambito territoriale considerato


La soluzione localizzativa oggetto del presente Studio di Impatto Ambientale discende da un impegnativo processo di concertazione tra TERNA, Regioni ed Enti locali condotta attraverso:

- una prima fase di condivisione dei criteri attraverso i quali discriminare il territorio in base all'attitudine ad ospitare o meno un impianto elettrico e, conseguentemente, di individuare il corridoio preferenziale,
- una seconda fase di individuazione, all'interno del corridoio preferenziale condiviso, delle fasce di fattibilità di tracciato e di concertazione e condivisione con gli Enti locali territorialmente interessati, tra le diverse alternative, di quella a minor impatto sociale, territoriale e ambientale.

Nei seguenti paragrafi si darà cenno degli studi condotti nelle due fasi che, nella sostanza, rappresentano il presupposto dell'affinamento delle analisi effettuate nel presente Studio di impatto ambientale.

In generale lo studio dei corridoi ha come scopo l'individuazione di porzioni di territorio all'interno delle quali è possibile realizzare linee elettriche ad alta ed altissima tensione (AT/AAT). Il raggiungimento di tale scopo viene perseguito attraverso:

1. la definizione dell'area di studio quale presupposto per preliminari analisi territoriali e identificazioni delle zone ambientalmente e socialmente sensibili

	Impianto: ELETTRODOTTO A 380 kV BENEVENTO II - FOGGIA	Documento:	
PSR - AMB	Titolo: SINTESI NON TECNICA	REV. N. 00	Pag.12 di 64

2. l'applicazione dei criteri per la individuazione dei corridoi e loro eventuale gerarchizzazione anche attraverso accertamenti e sopralluoghi.

Definizione dell'area di studio

Per la definizione dell'**ambito di studio** relativo all'intervento in oggetto ci si è attenuti ad un criterio che identifica l'area con un poligono di forma sub-ellissoidale, la cui massima ampiezza è il 60% della distanza tra i 2 estremi della linea, estendendo agli estremi il limite dell'area di studio di un'ampiezza pari ad almeno il 2% della loro distanza complessiva

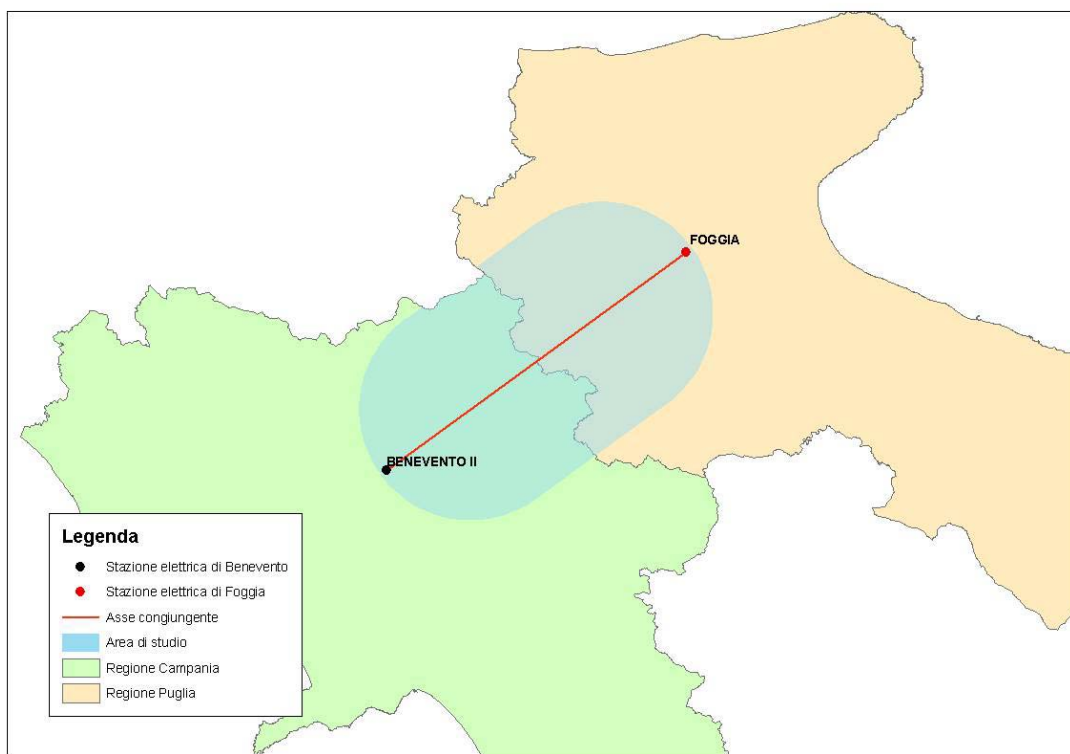



Figura 1 - Area di studio costruita sulla congiungente Benevento II – Foggia

L'area di studio così individuata, che si trova a cavallo tra la Regione Campania e la Regione Puglia, presenta un'estensione di circa 3.607 kmq. Le province interessate sono quella di Benevento ed Avellino per la Regione Campania e quella di Foggia per la Regione Puglia

	Impianto: <p style="text-align: center;">ELETTRODOTTO A 380 kV BENEVENTO II - FOGGIA</p>	Documento:	
PSR - AMB	Titolo: <p style="text-align: center;">SINTESI NON TECNICA</p>	REV. N. 00	Pag.13 di 64

In tale ambito, pertanto, sono stati esaminati preliminarmente gli aspetti relativi all'orografia, alla geologia e all'uso del suolo e sono state identificate zone ambientalmente e socialmente sensibili .

Applicazione dei criteri per la individuazione dei corridoi


I criteri per l'individuazione dei corridoi derivano da una vasta e profonda concertazione con la Regione Campania. Tali criteri, per poter dare continuità all'analisi effettuata all'interno dell'area di studio così come definita nel precedente paragrafo, sono stati applicati anche al lato pugliese.

I tematismi considerati e gli approfondimenti effettuati sono in linea con gli obiettivi da raggiungere in questa fase. Oggetto di indagine, infatti, non è un possibile tracciato di una linea elettrica, bensì una area (corridoio) che presenti requisiti tecnici, ambientali e territoriali per ospitare tale tracciato. Il dettaglio e dunque la scala di studio sono tali da permettere un approfondimento adeguato, senza perdere di vista una visione complessiva dell'ambito indagato. Inoltre, proprio perché il prodotto finale dell'indagine è un corridoio, si è dato maggiore peso all'analisi dei vincoli che, con un diverso grado di coerenza e di preclusione, insistono sul territorio; ciò in quanto altri aspetti di maggior dettaglio, come ad es. l'ottimizzazione dell'impatto sulla vegetazione, necessitano di una collocazione puntuale e vengono approfonditi nella fase di definizione dei tracciati stessi.

Sulla base delle suddette considerazioni, la fase di concertazione con la Regione Campania ha portato all'individuazione di criteri basati su tre categorie che permettono di classificare il territorio in funzione della possibilità di inserimento di un impianto elettrico: *Esclusione, Repulsione, Attrazione*.

Quantunque i nomi stessi ne indichino già una definizione di massima, è opportuno fare presente alcuni aspetti.

In linea di principio un'area di *Esclusione* (E) presenta una incompatibilità all'inserimento di una linea elettrica talmente alta da condizionarne pesantemente l'utilizzo per un corridoio ambientale. Solo in situazioni particolari è quindi possibile prendere in considerazione tali aree nella fase di individuazione dei corridoi.

	Impianto: <p style="text-align: center;">ELETTRODOTTO A 380 kV BENEVENTO II - FOGGIA</p>	Documento:	
PSR - AMB	Titolo: <p style="text-align: center;">SINTESI NON TECNICA</p>	REV. N. 00	Pag.14 di 64

Le aree cosiddette di *Repulsione* (R) sono quelle che presentano un grado più o meno elevato di resistenza all'inserimento dell'opera; rappresentano quindi una indicazione di problematicità, ma possono essere utilizzate per i corridoi.

Le aree di *Attrazione* (A) sono da considerarsi, in linea di principio, preferenziali per ospitare corridoi per impianti elettrici.

Le tre categorie sono state articolate su diversi livelli (ad esempio: E1, E2, E3, etc.) che facilitano la classificazione delle aree esaminate. Questo aspetto favorisce non solo la fase di individuazione dei corridoi, ma anche quella di selezione del corridoio che presenta il più elevato grado di compatibilità/sostenibilità.

Validazione del corridoio attraverso i sopralluoghi


Il passaggio che precede la definizione del corridoio ottimale viene necessariamente rappresentato da accertamenti e sopralluoghi. Questa fase nel caso in esame è stata accuratamente programmata attraverso una preliminare analisi del territorio con l'ausilio di ortofotocarte (di cui al paragrafo precedente) tesa sia ad organizzare il percorso dell'area da investigare, che ad individuare criticità non emerse nella fase di applicazione dei criteri ERA.

In particolare, si è posta particolare attenzione effettuando un'indagine di dettaglio nelle aree dove il corridoio si presentava eccezionalmente stretto (e quindi la mancanza di passaggi ne avrebbe precluso l'impiego).

In campagna è stata infine esaminata con maggior dettaglio l'area che a tavolino risultava maggiormente vocata al passaggio della linea elettrica.

Nel corso dei sopralluoghi è stata tenuta cura nel documentare le criticità presenti con riprese fotografiche e/o video e sono stati annotati gli eventuali suggerimenti per la migliore delimitazione del corridoio. Ne è stata infatti valutata l'ampiezza tenendo conto della morfologia, dei fattori di antropizzazione del territorio ed inoltre della necessità di prevedere una fascia di territorio cautelativamente ampia per la localizzazione delle alternative di tracciato che si sono rese necessarie nel corso della fase di studio del tracciato vero e proprio.

Il corridoio è stato, infine, condiviso con la regione Campania, le Province e l'ANCI per la parte Campana.

	Impianto: ELETTRODOTTO A 380 kV BENEVENTO II - FOGGIA	Documento:	
PSR - AMB	Titolo: SINTESI NON TECNICA	REV. N. 00	Pag.15 di 64

Descrizione del corridoio individuato e condiviso

Il corridoio ambientale interessa per la sua parte campana i Comuni di: Apollosa, Castelpoto, Benevento, Fragneto Monforte, Pesco Sannita, Pietrelcina, Pago Veiano, Paduli, Sant’Arcangelo Trimonte, San Giorgio La Molarata, Buonalbergo, Casalboro, Castelfranco in Miscano nella Provincia di Benevento e Montecalvo Irpino, Ariano Irpino, Greci nella Provincia di Avellino.

Il corridoio prende inizio dall’estremità nord del Comune di Apollosa per poi procedere in direzione nord - est attraverso l’estremità est del Comune di Castelpoto e interessando quasi per intero il territorio comunale di Benevento)

Questa porzione di corridoio, aggirando a nord – ovest il tessuto urbano continuo del Comune di Benevento, incontra alcune porzioni di territorio caratterizzate da criteri di Repulsione: boschi di latifoglie non vincolati (R2), aree adibite ad uso agricolo con colture da preservare (R1) e fiumi vincolati ai sensi dell’art. 142 D. Lgs. 42/2004 (R1) costituiti dal Fiume Calore e suoi affluenti. Vi insistono anche zone di Attrazione (A2), costituite principalmente dai corridoi energetici che si sviluppano tra la stazione elettrica di Benevento II e quella di Benevento Nord, e con maggior predominanza aree non pregiudiziali adibite in buona parte alla coltivazione di tabacco.

Procedendo dal Comune di Benevento, il corridoio si allunga in direzione nord – est, interessando questa volta i Comuni di Pesco Sannita, Pietrelcina, e Pago Veiano .

Qui il corridoio va ad occupare una fascia di territorio prettamente collinare insistendo, nuovamente, su aree adibite ad uso agricolo con colture da preservare (R1) e su aree attraversate dal Fiume Tammaro vincolato ai sensi dell’art. 142 D. Lgs. 42/2004 (R1). Di nuovo, le aree non pregiudiziali si connotano per la massiccia presenza di colture da tabacco.

Successivamente, sempre in direzione nord – est, il corridoio va ad interessare i Comuni campani di Paduli, Sant’Arcangelo Trimonte, Buonalbergo, San Giorgio La Molarata e Casalboro .

Per il tratto che interessa il Comune di Paduli e Sant’Arcangelo Trimonte il territorio, ancora prettamente collinare, presenta porzioni di aree non pregiudiziali

	Impianto: ELETTRODOTTO A 380 kV BENEVENTO II - FOGGIA	Documento:	
PSR - AMB	Titolo: SINTESI NON TECNICA	REV. N. 00	Pag.16 di 64

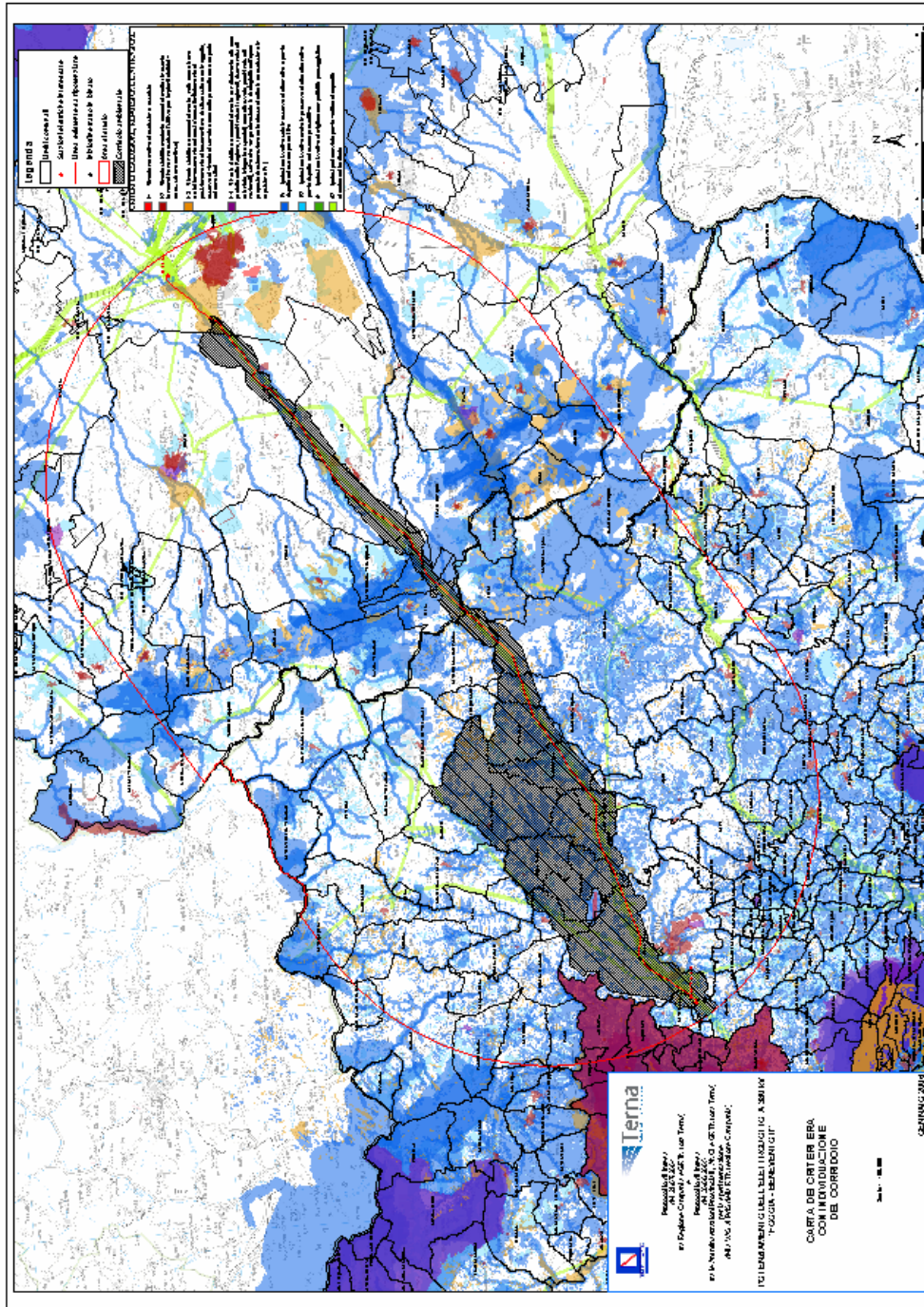


Figura 2 Carta dei criteri ERA con individuazione del corridoio

	Impianto: ELETTRODOTTO A 380 kV BENEVENTO II - FOGGIA	Documento:	
PSR - AMB	Titolo: SINTESI NON TECNICA	REV. N. 00	Pag.17 di 64

intervallate dal Fiume Tammaro e da qualche tributario dei Fiumi Ufita – Miscano, vincolato ai sensi dell'art. 142 D. Lgs. 42/2004 (R1).


Nell'attraversare i Comuni di San Giorgio La Molara, Buonalbergo e Casalbore, il corridoio va ad interessare un'area di alto morfologico, caratterizzata dapprima dalla presenza di aree adibite ad uso agricolo con colture da preservare (R1) e boschi di latifoglie non vincolati (R2) (Comune di san Giorgio La Molara) e successivamente di un'estesa zona boschiva non vincolata (R2) (Comune di Buonalbergo).

L'ultimo tratto di corridoio che interessa la Regione Campania, attraversa i settori settentrionali dei Comuni di Montecalvo Irpino e Ariano Irpino, una piccola porzione del territorio comunale di Greci nonché il settore sud orientale del Comune di Castelfranco in Miscano ; il territorio si caratterizza per la presenza di estese aree a seminativo.

Questo tratto di corridoio che interessa in gran parte la Valle del Fiume Miscano interessa soprattutto aree non pregiudiziali alternate ad aree di Repulsione per la presenza del Torrente della Ginestra e del Fiume Miscano, entrambi vincolati ai sensi dell'art. 142 D. Lgs. 42/2004 (R1).

Il tratto finora descritto è interessato per tutto il suo sviluppo da sparse aree caratterizzate dal criterio di Repulsione R1 con pericolosità media da dissesto di versante e, nelle vicinanze dei tratti fluviali prima descritti, con pericolosità media da esondazione (PAI). In prossimità del settore nord-occidentale di Paduli, in quello nord – orientale di San Giorgio La Molara e ai piedi dei Monti Dauni, nella porzione di corridoio che si trova a sud – est rispetto alla linea esistente, sono presenti ridotte zone caratterizzate dal criterio di Esclusione E3 con pericolosità alta da dissesto di versante (PAI).

Raggiunta la Regione Puglia il corridoio interferisce con la sola Provincia di Foggia e in particolare con i Comun di Faeto, Celle San Vito, Castelluccio Valmaggiore, Orsara di Puglia, Troia e Foggia.

	Impianto: ELETTRODOTTO A 380 kV BENEVENTO II - FOGGIA	Documento:	
PSR - AMB	Titolo: SINTESI NON TECNICA	REV. N. 00	Pag.18 di 64


Il corridoio va ad interessare dapprima i Comuni di Faeto, Celle San Vito e nel raggiungere quello di Troia, interessa con i suoi limiti una esigua porzione dei Comuni di Castelluccio Valmaggiore e di Orsara di Puglia .

Questo tratto attraversa, in prossimità del Comune di Faeto e del Comune di Celle San Vito, un'area di alto morfologico che fa parte della più estesa zona dei Monti Dauni; raggiunto il Comune di Troia il corridoio si allunga sul Tavoliere interessando un'area prettamente pianeggiante, che in realtà si estende fino alla stazione di Foggia. Le criticità ambientali sono da attribuirsi in particolar modo a zone di dissesto idrogeomorfologico: nel comune di Faeto e soprattutto in quello di Celle San Vito, il corridoio lambisce a nord – ovest un'estesa area (R1) con pericolosità da dissesto di versante medio – bassa (PAI). Appena superato il Comune di Celle San Vito il corridoio interessa per buona parte del suo percorso un'area con assenza di pregiudiziali: qui predominano di nuovo ampie aree adibite alla coltivazione di tipo estensivo. Il tratto di corridoio che aggira a nord – ovest l'abitato di Troia, è interessato dalla presenza di una piccola area con criterio di Esclusione E3 riconducibile ad un'area ad alta pericolosità da inondazione (PAI) per la presenza del Torrente Celone e del Torrente Torremugna entrambi vincolati ai sensi dell'art. 142 D. Lgs. 42/2004 (R1).

Oltre alle rilevanze di carattere ambientale sinora descritte, il corridoio interessa l'estremità sud del più esteso SIC (Monte Cornacchia – Bosco Faeto) che si allunga in direzione nord lungo la dorsale del Sub – Appennino Dauno.

L'ultimo tratto di corridoio che si allunga fino al palo 80 dell'attuale linea “Foggia – Benevento II” in direzione nord – ovest, interessa il Comune di Lucera prima di raggiungere quello di Foggia .

Il territorio attraversato dal corridoio è ancora pianeggiante e adibito quasi esclusivamente ai seminativi. Oltre a zone prive di pregiudiziali, il percorso indicato è interessato per diversi tratti dal passaggio del Torrente Celone vincolato ai sensi dell'art. 142 D. Lgs. 42/2004 (R1); in prossimità del Comune di Lucera il corridoio interferisce con la diga Capaccio sul Torrente Celone (realizzata e gestita dal Consorzio per la Bonifica della Capitanata – FG) precisamente nel punto in cui il Torrente Celone riceve a sinistra le acque del Torrente Lorenzo.

	Impianto: ELETTRODOTTO A 380 kV BENEVENTO II - FOGGIA	Documento:	
PSR - AMB	Titolo: SINTESI NON TECNICA	REV. N. 00	Pag.19 di 64

A circa 7 km dalla stazione di Foggia, in prossimità del citato palo 80, il corridoio si sovrappone ad una zona di Esclusione E3 relativa ad un'estesa area di alta pericolosità da inondazione (PAI) del Torrente Celone.

5.2 Vincoli e condizionamenti considerati nella scelta del tracciato


a) Vincoli

La naturale prosecuzione della fase che ha permesso di individuare il corridoio preferenziale, comprende l'analisi di dettaglio dell'area relativa allo stesso, così da poter giungere alla delimitazione delle cosiddette "Fasce di Fattibilità di Tracciato" (fasce di ampiezza variabile, mediamente pari a 150 metri) all'interno delle quali la nuova opera è stata definita più adeguatamente in fase di progettazione.

La concertazione, soprattutto in questa fase di analisi è stata un elemento fondamentale che ha accompagnato l'intera procedura di selezione in virtù della profonda e specifica conoscenza che gli EE.LL. hanno del proprio territorio. Così come è già stato specificato per il processo di individuazione del corridoio preferenziale, anche questa fase di analisi è stata condotta senza prescindere dallo sviluppo ulteriore del criterio di concertazione e costruzione condivisa delle scelte localizzative delle opere elettriche con gli Enti locali. Si è trattato, pertanto, di un processo di individuazione concertata di ridotte porzioni di territorio, ambientalmente, socialmente e tecnicamente idonee al passaggio di una linea elettrica aerea, mediante l'attivazione di confronti tecnici, coordinati dalle Regioni, o per delega di queste dalle Province, con gli EE.LL. interessati dal corridoio individuato nella precedente fase di studio.

Per quanto attiene strettamente alla procedura metodologica, la selezione delle possibili fasce di fattibilità ha tenuto conto dell'esistenza di condizioni pregiudiziali che ne hanno influenzano la scelta, ed in particolare:

- analisi dei "warning" o "criticità", emersi in fase di analisi della sostenibilità e di studio dei corridoi, tramite sopralluoghi e conseguente scelta di mitigazioni ad hoc (la fascia di fattibilità, avendo un'ampiezza mediamente di 150 metri, necessita di un riscontro sul territorio per verificare l'eventuale presenza di criticità di tipo geologico, urbanistico e paesaggistico non emerse dall'analisi a più ampio raggio di individuazione dei corridoi);

	Impianto: <p style="text-align: center;">ELETTRODOTTO A 380 kV BENEVENTO II - FOGGIA</p>	Documento:	
PSR - AMB	Titolo: <p style="text-align: center;">SINTESI NON TECNICA</p>	REV. N. 00	Pag.20 di 64

- analisi delle zone in dissesto idrogeologico (si incrociano le prescrizioni del PAI con le osservazioni emerse dai sopralluoghi);
- analisi delle zone agricole (i suoli agricoli risultati non pregiudiziali durante l'analisi dei criteri ERA e successiva individuazione dei corridoi non presentano, in genere, particolari problematiche per il passaggio di un elettrodotto; è quindi preferibile tenerli in considerazione anche per l'individuazione delle fasce di fattibilità);
- analisi dei corridoi energetici e infrastrutturali presenti (nel caso specifico e come già esposto precedentemente, il corridoio elettrico individuato per il lato siciliano nella precedente fase di studio rappresenta, laddove non si evidenziano particolari condizioni pregiudiziali, la porzione di territorio più idonea per l'individuazione delle fasce di fattibilità);
- analisi dei PRGC al fine di evitare aree destinate ad espansione residenziale o a verde urbano, in base alla mosaicatura dei piani fornita dalla Regione stessa.


Trattandosi del potenziamento di una linea esistente, particolare attenzione si è posta, infine, nell'individuare un percorso che più si avvicinasse, laddove possibile per assenza di condizioni pregiudiziali, a quello dell'attuale elettrodotto. Sono state, altresì considerate:

- le aree naturali protette e quelle con vincolo paesaggistico;
- le aree con vincolo archeologico

b) Condizionamenti indotti dall'orografia del tracciato

Il primo condizionamento orografico è costituito dalle colline del fiume Calore, a quota 330 m s.m circa prima della discesa verso la parte pianeggiante del territorio di Benevento a q. 120 – 190 m; dopo l'attraversamento del fiume Calore, la nuova linea si sviluppa lungo i confini occidentali del Comune di Benevento, correndo parallela alla ferrovia; il tracciato quindi prosegue lungo il confine settentrionale e sale verso la parte collinare posta a q. 300 – 400 m s.m., dopo l'attraversamento della SS n. 88 dei due Principati.

Dopo l'attraversamento del fiume Tammaro, la nuova linea sale verso le colline di Buonalbergo e Casalbore fino a q. 950 m s.m, che rappresentano il secondo condizionamento orografico del tracciato.

	Impianto: ELETTRODOTTO A 380 kV BENEVENTO II - FOGGIA	Documento:	
PSR - AMB	Titolo: SINTESI NON TECNICA	REV. N. 00	Pag.21 di 64

La nuova linea quindi discende verso l'altopiano di Montecalvo ed Ariano Irpino a q. 450 – 550 m.s.m. fino alla congiunzione con il vecchio tracciato e prosegue seguendo lo stesso vecchio tracciato fino alla confluenza nell'esistente linea Foggia Candela , in doppia terna fino alla stazione di Foggia .

Successivamente, il vecchio e nuovo tracciato affrontano il terzo condizionamento orografico-alture del sub- appennino dauno, salendo fino a q. 950 m s.m. ed attraversando il territorio dei Comuni di Castelfranco in Miscano (3,55 km) , Greci (0,95 km), Faeto (3 km) e Celle S. Vito (5,45 km) .

La linea (nuova e vecchia) discende poi verso le aree dell'alto tavoliere troiano, passando da 900 m s.m. a 500 m s.m. ; raggiunto il tavoliere, la perdita di quota è costante e graduale , fino alla q. 90 m s.m. del punto di congiunzione con la linea Foggia – Candela.

c) **Condizionamenti indotti dalle aree a rischio idrogeologico**


Altro condizionamento è costituito dalla presenza di aree a rischio di frana ed alluvione, individuate dall' Autorità di Bacino del Fiumi Liri – Garigliano e Volturno e dall'Autorità di Bacino della Puglia.

Nel parte campana, il tracciato interessa principalmente le formazioni del flysch, costituite da argille e marne siltose grigie e varicolori , con intercalazioni calcaree; le alture di Castelpoto risultano costituite da puddinghe e breccie ad elementi prevalentemente calcarei, mentre nella valle del Tamaro ed a Casalbore prevalgono le sabbie ed arenarie grigio – giallastre con alcune erosioni alla base del pendio.

Nella scelta del tracciato, sono state pertanto privilegiate le aree a rischio basso (prevalente nelle parti pianeggianti del tracciato), con rari interessamenti di aree a rischio moderato.

Da Montecalvo Irpino a Foggia, il tracciato della vecchia linea risulta il più idoneo anche nei riguardi del rischio idro- geologico ; il nuovo tracciato risulta pertanto praticamente coincidente con quello della linea attuale , che verrà smantellata.

In Puglia, la fascia di sub – appennino dauno attraversata dall'attuale e dalla nuova risulta linea costituita da calcareniti e marne alternate a calcari , arenarie ed argilloscisti, con prevalenza di aree a pericolosità debole o moderata.

	Impianto: ELETTRODOTTO A 380 kV BENEVENTO II - FOGGIA	Documento:	
PSR - AMB	Titolo: SINTESI NON TECNICA	REV. N. 00	Pag.22 di 64

Il tratto del tavoliere non presenta rischi idrogeologici.

d) Condizionamenti indotti dagli insediamenti urbani

Il tracciato della nuova linea, nella parte in cui differisce dal tracciato della linea esistente, compreso tra la stazione di Benevento ed il punto di ricongiunzione a Montecalvo Irpino, è stato allontanato dalle aree maggiormente urbanizzate dei territori di Benevento, Pietrelcina, Paduli, Buonalbergo e Casalbore.

Detta variazione rispetto al nuovo tracciato, è stata attuata su richiesta delle Comunità interessate, per riqualificare le aree attraversate dalla vecchia linea.


Da Montecalvo a Foggia, il vecchio tracciato ripreso dal progetto attraversa aree scarsamente abitate e non evidenzia alcuna criticità.

5.3 Criteri seguiti per la determinazione del tracciato più idoneo ed ipotesi alternative considerate

a) Criteri seguiti nella definizione del tracciato

Nell'ambito delle fasce di fattibilità, il tracciato di progetto è stato definito nel rispetto della vigente normativa di settore, applicando i seguenti criteri di buona progettazione:

- interessare il più possibile le zone a destinazione agricola, evitando l'attraversamento di aree a destinazioni residenziali o produttive;
- evitare l'attraversamento di aree soggette a vincoli di diversa natura (paesaggistici, idrogeologici, archeologici, individuando le aree geologicamente stabili);
- interessare il meno possibile aree di interesse naturalistico-ambientale, zone boscate e zone destinate a colture pregiate;
- minimizzare le interferenze con elementi naturali (fiumi, fossi, incisioni idrografiche) ed antropici (strade, altre opere a rete, ecc.);
- ridurre il numero degli attraversamenti di crinale, privilegiando i percorsi a mezza costa;
- seguire per quanto è possibile lo stesso tracciato dell'esistente linea Benevento Foggia da smantellare, in modo da operare una semplice sostituzione (con adeguamento alla normativa vigente); tale sostituzione è risultata realizzabile solo da Montecalvo Irpino a Foggia, perchè

	Impianto: ELETTRODOTTO A 380 kV BENEVENTO II - FOGGIA	Documento:	
PSR - AMB	Titolo: SINTESI NON TECNICA	REV. N. 00	Pag.23 di 64

nel tratto da Benevento a Montecalvo, la linea esistente attraversa zone ormai urbanizzate e la sua delocalizzazione produce consistenti vantaggi ambientali.

Il tracciato, all'interno delle fasce di fattibilità, è stato quindi ottimizzato nel rispetto dei criteri precedentemente enunciati, attraverso il rilievo diretto, indagini sulla situazione vincolistica e sulle scelte urbanistiche comunali e con sopralluoghi sul posto.

b) Prima ipotesi di tracciato

La prima ipotesi seguiva, per quanto possibile, il tracciato della linea esistente 380 kV.


I primi risultati riguardanti l'individuazione delle fasce di fattibilità di tracciato sono stati presentati in occasione del tavolo tecnico del 14 marzo 2006 (fig.3) , coordinato dalla Regione Campania, al quale sono stati convocati tutti i Comuni interessati dal corridoio ambientale.

In generale, lo studio effettuato all'interno del corridoio ambientale per l'individuazione delle fasce di fattibilità, ha evidenziato notevoli criticità all'interno del Comune di Benevento in corrispondenza dell'esistente linea "Foggia – Benevento II"; tali criticità, legate principalmente all'elevato sviluppo di edificato residenziale, hanno indirizzato l'individuazione delle fasce di fattibilità verso la porzione più periferica del suddetto Comune.


Proseguendo in direzione est, anche il tratto di fasce di fattibilità che attraversa i Comuni di Pietrelcina, Paduli, Buonalbergo e Sant'Arcangelo Trimonte si discosta dall'attuale tracciato poiché le aree limitrofe ad esso risultano ancora interessate da uno sviluppo dell'edificato residenziale piuttosto esteso, soprattutto in corrispondenza degli assi viari principali.

Dal Comune di Casalbore, fino al confine con la Regione Puglia, la densità abitativa del territorio interessato diminuisce notevolmente; il paesaggio risulta caratterizzato in modo preponderante da estese aree a seminativi. Ne risulta una fattibilità piuttosto alta della porzione di territorio limitrofo alla linea esistente che può essere ampiamente utilizzata per individuare delle alternative di tracciato.

In occasione del suddetto incontro del 14 marzo 2006, i Comuni di Benevento, Paduli, Casalbore e Buonalbergo, hanno fatto emergere diverse criticità legate al passaggio della fascia di fattibilità nel loro territorio comunale; tali criticità possono essere così sintetizzate:

	Impianto: ELETTRODOTTO A 380 kV BENEVENTO II - FOGGIA	Documento:	
PSR - AMB	Titolo: SINTESI NON TECNICA	REV. N. 00	Pag.24 di 64

- **Casalbore** - vincoli storico-paesaggistici nella parte della Valle del Miscano quali la famosa Via Traiana (II secolo a.C.) e il Regio Tratturo Pescasseroli-Candela dove sono previsti programmi di valorizzazione culturale e turistica dell'area stessa (PTCP di Benevento).
- **Paduli** – zona delle vallate dei fiumi Tammaro e Calore che rappresentano aree caratterizzate e destinate ad una valorizzazione culturale ed ambientale così come si evince anche dal PIT di Pietrelcina (piano integrato a vocazione turistica che interessa anche il Comune di Paduli)
- **Buonalbergo** – estesa porzione del territorio comunale caratterizzata dalla presenza di un'area di interesse archeologico (oltre alla presenza della Via Traiana).
- **Benevento** – territorio già caratterizzato da elevata presenza di infrastrutture elettriche.

	Impianto: ELETTRODOTTO A 380 kV BENEVENTO II - FOGGIA	Documento:	
	Titolo: SINTESI NON TECNICA	REV. N. 00	Pag.25 di 64

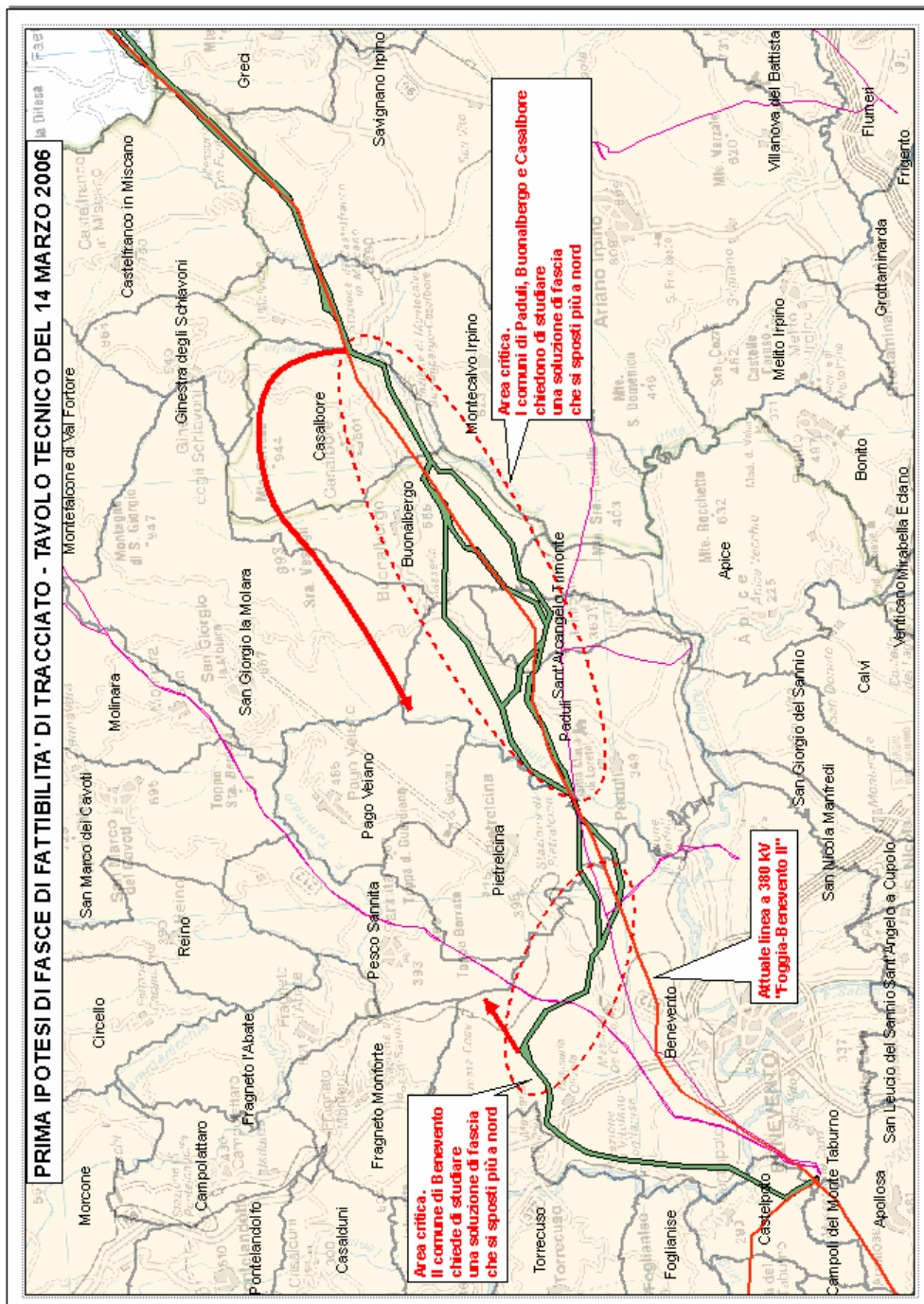



Figura 3

I Comuni sopraelencati hanno quindi richiesto a Terna di studiare una variante di fascia che, percorrendo porzioni di territorio più a nord, potesse risolvere le criticità sollevate in sede di

	Impianto: ELETTRODOTTO A 380 kV BENEVENTO II - FOGGIA	Documento:	
PSR - AMB	Titolo: SINTESI NON TECNICA	REV. N. 00	Pag.26 di 64

tavolo tecnico. In particolare, hanno suggerito la possibilità di interessare quelle porzioni di territorio già caratterizzate dalla presenza di infrastrutture energetiche, nel caso specifico gli esistenti parchi eolici.

Nel periodo intercorso tra marzo e agosto 2006 Terna si è fatta carico di studiare la nuova alternativa, presentata successivamente agli EE.LL. territorialmente interessati per una sua condivisione .

c) Seconda ipotesi di tracciato

In particolare, è stato individuato un percorso che parte dall'area di sviluppo industriale nel Comune di Benevento e si ricongiunge con la porzione di fascia che interessa il Comune di Montecalvo Irpino in un'area più a nord rispetto allo sviluppo dell'attuale linea "Foggia – Benevento". Tale soluzione ha comportato l'attraversamento di tre nuovi comuni: Pesco Sannita, Pago Veiano e San Giorgio La Molarata (ma già compresi nel corridoio ambientale).

Nel periodo di presentazione e concertazione della nuova ipotesi di fascia con gli EE.LL. interessati, sono emerse nuove criticità:

- **San Giorgio La Molarata** – fascia troppo invasiva all'interno del territorio comunale con elevato impatto paesaggistico; viene attraversata la c/da Starza – Morgia delle Fate che presenta un vincolo archeologico molto ampio; viene attraversato il Regio Tratturo alla c/da Taverna dove esistono delle emergenze archeologiche; la fascia peraltro interessa vasti settori di versante potenzialmente instabili.
- **Pesco Sannita** – viene attraversata una zona di prossimo sviluppo residenziale e di valorizzazione turistica nell'estrema porzione meridionale del territorio comunale.
- **Pago Veiano** – viene attraversato il Fiume Tammaro in un'area adibita ad attività ricreative.

	Impianto: ELETTRODOTTO A 380 kV BENEVENTO II - FOGGIA	Documento:	
PSR - AMB	Titolo: SINTESI NON TECNICA	REV. N. 00	Pag.27 di 64

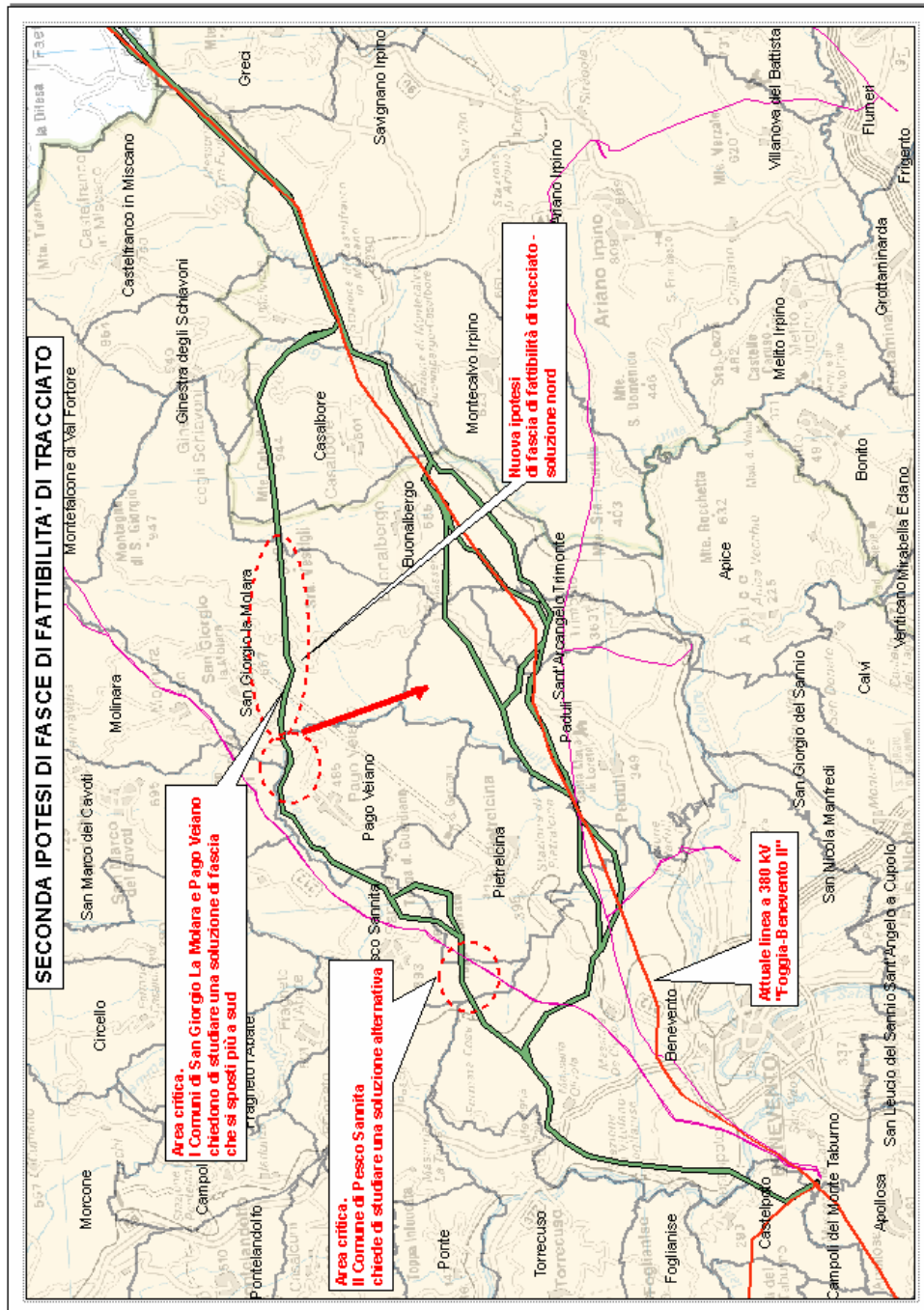



Figura 4

	Impianto: ELETTRODOTTO A 380 kV BENEVENTO II - FOGGIA	Documento:	
PSR - AMB	Titolo: SINTESI NON TECNICA	REV. N. 00	Pag.28 di 64

San Giorgio La Molara ha chiesto una modifica al tratto di fascia che lo interessa suggerendo un percorso verso l'estrema porzione meridionale dello stesso.

c) Terza ipotesi di tracciato

Raccogliendo nuovamente le proposte delle amministrazioni comunali coinvolte, Terna ha presentato la terza ipotesi di fascia di fattibilità di tracciato in occasione del tavolo tecnico, tenutosi l'11 settembre u.s.

Il percorso della nuova ipotesi, invariato nella parte del territorio comunale di Benevento, si dirige verso le porzioni meridionali dei Comuni di Pesco Sannita, Pietrelcina, Pago Veiano e San Giorgio La Molara, a cavallo con il confine comunale di Paduli; esso si ricongiunge, infine, con il tratto di fascia che percorre la porzione nord di Casalbore lungo il confine comunale di Buonalbergo.

La nuova fascia così individuata ha riscontrato parere positivo da parte di tutte le amministrazioni comunali coinvolte, tranne quella di Pietrelcina.

La criticità, evidenziata da parte del Comune di Pietrelcina, si riferisce alla vicinanza della fascia (circa 1,3 km) con la località di Piana Romana, meta di turismo religioso di circuito internazionale; nei pressi di tale sito, la particolare morfologia del territorio necessiterebbe di interventi di mascheramento del futuro elettrodotto ma, verosimilmente, non mitigherebbe in modo completo la visibilità dal piazzale antistante la cappella di Piana Romana.

	Impianto: ELETTRODOTTO A 380 kV BENEVENTO II - FOGGIA	Documento:	
	Titolo: SINTESI NON TECNICA	REV. N. 00	Pag.29 di 64

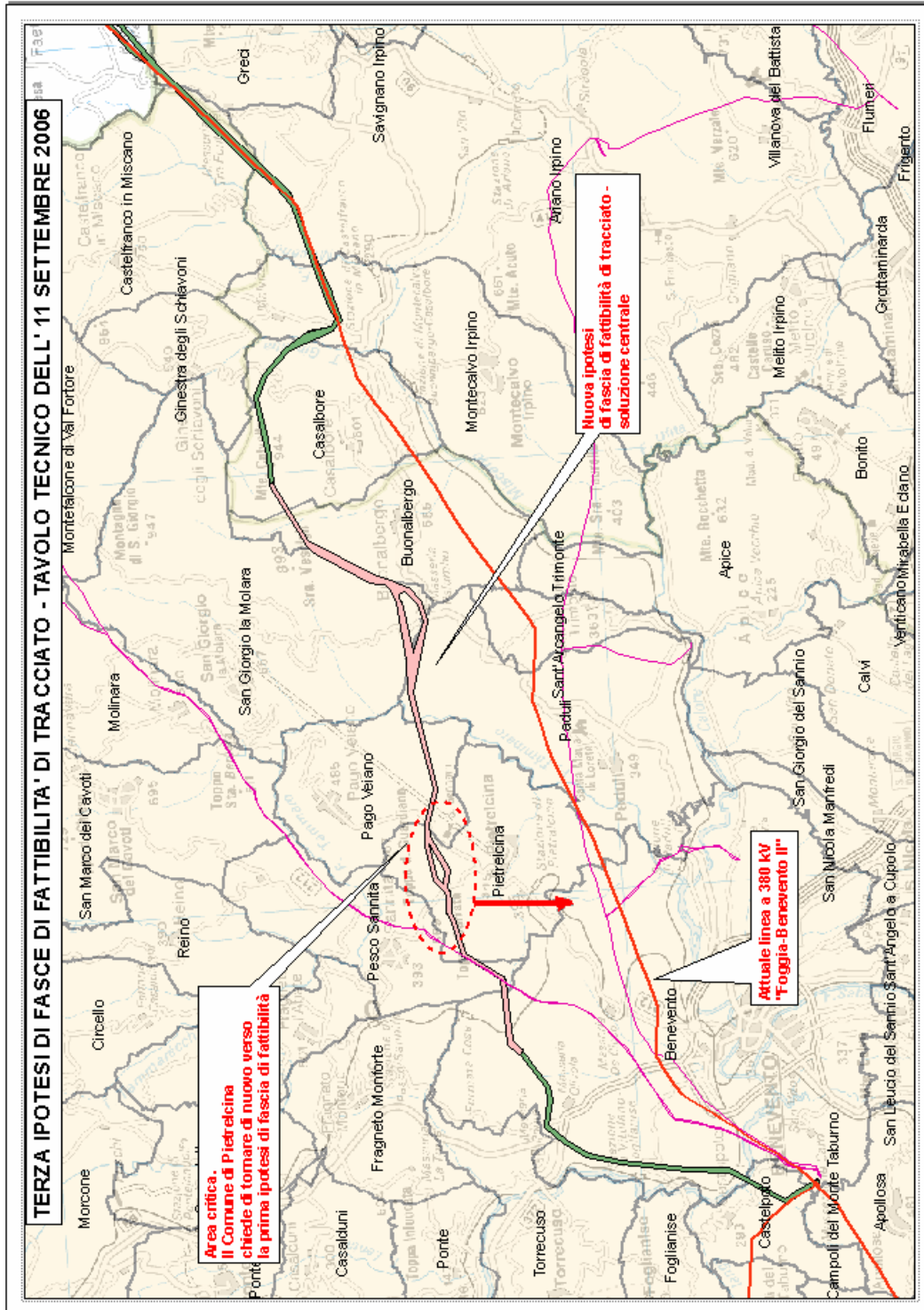



Figura 5

	Impianto: ELETTRODOTTO A 380 kV BENEVENTO II - FOGGIA	Documento:	
PSR - AMB	Titolo: SINTESI NON TECNICA	REV. N. 00	Pag.30 di 64

d) Quarta ipotesi di tracciato

Durante il tavolo tecnico del 6 ottobre u.s. sono stati convocati i Comuni di Benevento, Pesco Sannita, Pietrelcina, Pago Veiano e Paduli. In questa occasione Terna ha presentato la quarta ipotesi individuata .

Le nuove alternative studiate sono due:

- **Prima alternativa** - ripercorrere la prima ipotesi di sviluppo della fascia che, partendo dalla zona industriale di Benevento, procede in direzione sud fino all'altezza del Comune di Paduli per poi tornare in direzione nord verso la terza ipotesi di fascia studiata, mediante la variante congiungente le due.
- **Seconda alternativa** – tenere invariato il tratto di fascia nel Comune di Benevento, per poi interessare un'area sul confine sud – occidentale del Comune di Pietrelcina, precedentemente “scartata”, in via prudenziale, nella fase di applicazione dei criteri ERA. Gli strumenti di pianificazione territoriale – provinciale, prevedono in tale ambito la realizzazione di una “Area attrezzata – polo aerospaziale di Pesco Sannita e Pietrelcina” ; tale previsione pianificatoria, tuttavia, non sembra essere ad oggi sostenuta da tutte le amministrazioni comunali interessate e contigue all'area sopra citata.

	Impianto: ELETTRODOTTO A 380 kV BENEVENTO II - FOGGIA	Documento:	
PSR - AMB	Titolo: SINTESI NON TECNICA	REV. N. 00	Pag.31 di 64

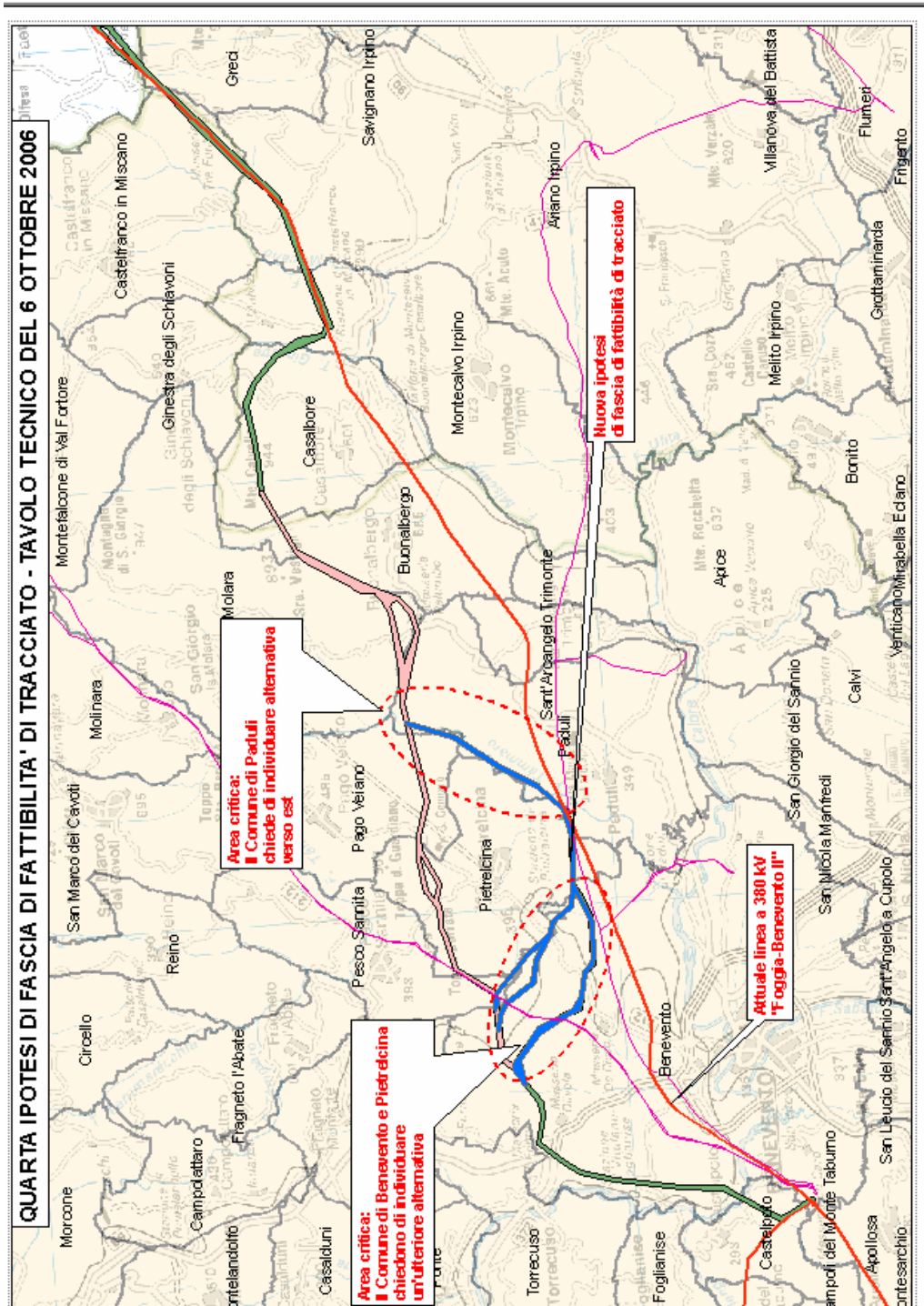



Figura 6

	Impianto: ELETTRODOTTO A 380 kV BENEVENTO II - FOGGIA	Documento:	
PSR - AMB	Titolo: SINTESI NON TECNICA	REV. N. 00	Pag.32 di 64

Le criticità emerse durante il suddetto incontro hanno reso necessaria un'ulteriore analisi del territorio che abbraccia i Comuni di Benevento, Pietrelcina e Paduli e la conseguente rimodulazione della fascia di fattibilità di tracciato con l'obiettivo di poter arrivare ad una soluzione ottimale e condivisa, che riesca quindi a soddisfare le necessità di tutte le amministrazioni comunali coinvolte dal potenziamento della linea "Foggia – Benevento II".


Le criticità emerse si individuano nelle sottoelencate zone:

- zona agricola di Benevento (porzione nord-ovest) già interessata da una notevole presenza di infrastrutture elettriche e già segnalata dal comune come area critica nel primo tavolo tecnico di concertazione (alternativa di fascia che parte dalla zona industriale di Benevento e si dirige verso sud);
- zona agricola di Pietrelcina (porzione sud-ovest al confine con Benevento) interessata da futura espansione residenziale;
- zona della vallata del Fiume Tammaro nel Comune di Paduli già segnalata come area critica nel primo tavolo di concertazione e interessata dalla realizzazione del "Parco Fluviale del Fiume Tammaro".

Di seguito, nella figura 7, viene riportata l'ultima versione, posta a base del tracciato proposto che, mantenendo invariato lo sviluppo in tutte le altre Amministrazioni territoriali coinvolte, vede modificato il suo percorso nei Comuni di Benevento, Pietrelcina e Paduli.

Le modifiche apportate si riassumono sostanzialmente in:

- nuovo tratto tra il Comune di Benevento e quello di Pietrelcina che corre parallelo lungo il confine tra i due ed evita quindi l'interferenza con aree soggette a futura espansione residenziale;
- nuovo percorso nel Comune di Paduli individuato allontanando il più possibile la fascia dalla zona della vallata del Fiume Tammaro e sfruttando la morfologia del territorio per mitigare la visibilità della futura linea elettrica dalla vallata stessa.

	Impianto: ELETTRODOTTO A 380 kV BENEVENTO II - FOGGIA	Documento:	
PSR - AMB	Titolo: SINTESI NON TECNICA	REV. N. 00	Pag.33 di 64

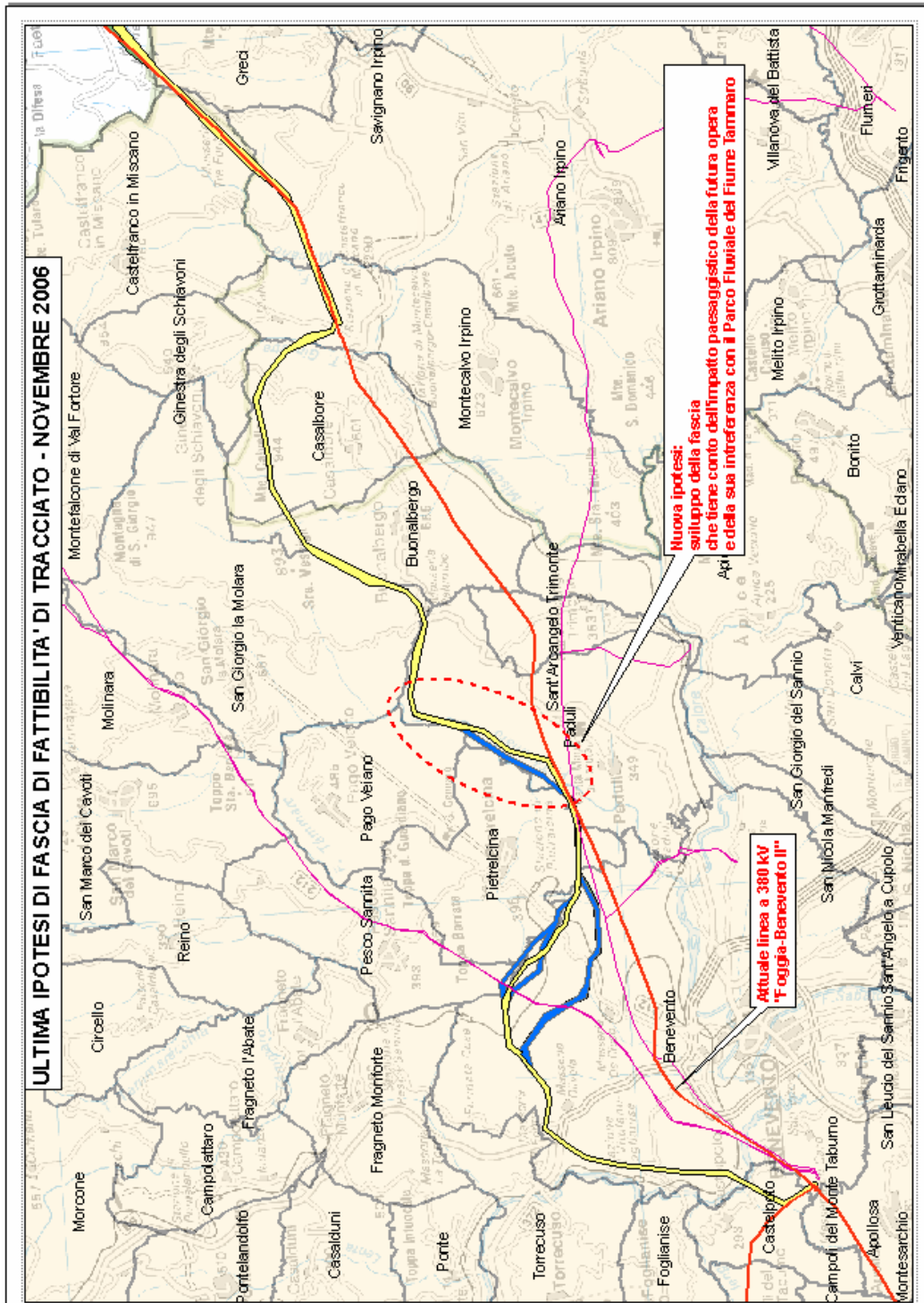



Figura 7

	Impianto: ELETTRODOTTO A 380 kV BENEVENTO II - FOGGIA	Documento:	
PSR - AMB	Titolo: SINTESI NON TECNICA	REV. N. 00	Pag.34 di 64

e) Ipotesi di tracciato lato pugliese

Il tracciato in territorio pugliese, segue in massima parte l'esistente elettrodotto da dimettere. Pertanto l'iter di condivisione del tracciato con le Amministrazioni locali interessate è stato significativamente meno complesso ed articolato.

Di seguito si riportano sinteticamente le attività condotte.


La prima ipotesi della fascia di fattibilità di tracciato e delle sue alternative nel territorio della regione Puglia è stata presentata in occasione del primo tavolo tecnico attivato con gli EE.LL. e coordinato dalla Provincia di Foggia in data 28 giugno 2006.

Il primo comune interessato è quello di Faeto, ove la fascia individuata si sovrappone alla linea esistente attraversando più avanti il territorio comunale di Celle San Vito; questo tratto si caratterizza per la presenza di numerosi aerogeneratori che occupano una superficie di circa 60 ha, peraltro già attualmente interessata dal passaggio della linea esistente.

Fino al confine comunale di Celle S.Vito il territorio si presenta pressoché pianeggiante ed adibito prettamente a seminativi di vario tipo; oltrepassato tale confine, la fascia di fattibilità raggiunge l'alto morfologico generato dal versante nord-ovest del Monte Trinità (588 metri s.l.m.). Dal comune di Celle S.Vito, la fascia prosegue in direzione nord-est interessando marginalmente, con due ipotesi di sviluppo, il comune di Castelluccio Valmaggiore ed in maniera più estesa la porzione occidentale del Comune di Troia.

In questo settore la fascia si sovrappone alla linea esistente; il territorio interessato ritorna ad essere prettamente pianeggiante e caratterizzato dalla presenza di seminativi di vario tipo.

Al fine di diminuire la pressione sul territorio esercitata dalla linea esistente, nel tratto successivo situato a Nord-Ovest di Troia, la fascia si discosta dal tracciato attuale per una distanza media di circa 300 metri, fino a sovrapporsi nuovamente all'asse attuale dopo circa 3 km in prossimità del "Monte S.Vincenzo". In questo tratto la fascia attraversa dapprima il Torrente Celone e più avanti la linea in esercizio a 150 kV "Lucera – Troia".

	Impianto: ELETTRODOTTO A 380 kV BENEVENTO II - FOGGIA	Documento:	
PSR - AMB	Titolo: SINTESI NON TECNICA	REV. N. 00	Pag.35 di 64


La fascia di fattibilità prosegue ancora in direzione nord - est interessando il territorio comunale di Lucera (in particolare la porzione sud – orientale dello stesso) .

Percorrendo un tratto di circa 6,5 km, la fascia si discosta dalla linea esistente per una distanza media di circa 500 metri, percorrendone un tracciato simile e parallelo; tale scostamento è dovuto alle criticità legate, in questo tratto, alla presenza di nuclei residenziali e della diga Capaccio sul Torrente Celone (realizzata e gestita dal Consorzio per la Bonifica della Capitanata – FG). A circa 2 km dalla diga, la fascia si divide in due alternative, ovest ed est.

Il territorio attraversato dalla fascia di fattibilità a partire dal Comune di Lucera fino al palo 80 situato nel Comune di Foggia, risulta piuttosto omogeneo e pianeggiante e caratterizzato dalla presenza di estesi seminativi irrigui.

In data 16 ottobre 2006 si è tenuto il tavolo conclusivo di condivisione delle fasce di fattibilità di tracciato per il tratto che interessa la Provincia di Foggia; i 5 Comuni territorialmente interessati hanno condiviso la fascia di fattibilità di tracciato, che ha subito, durante l’iter concertativi, alcune modifiche rispetto a quanto appena esposto.

Di seguito (figura 8), viene riportato lo sviluppo della fascia di fattibilità condivisa con il sistema degli EE.LL. (lato pugliese).

	Impianto: ELETTRODOTTO A 380 kV BENEVENTO II - FOGGIA	Documento:	
PSR - AMB	Titolo: SINTESI NON TECNICA	REV. N. 00	Pag.36 di 64

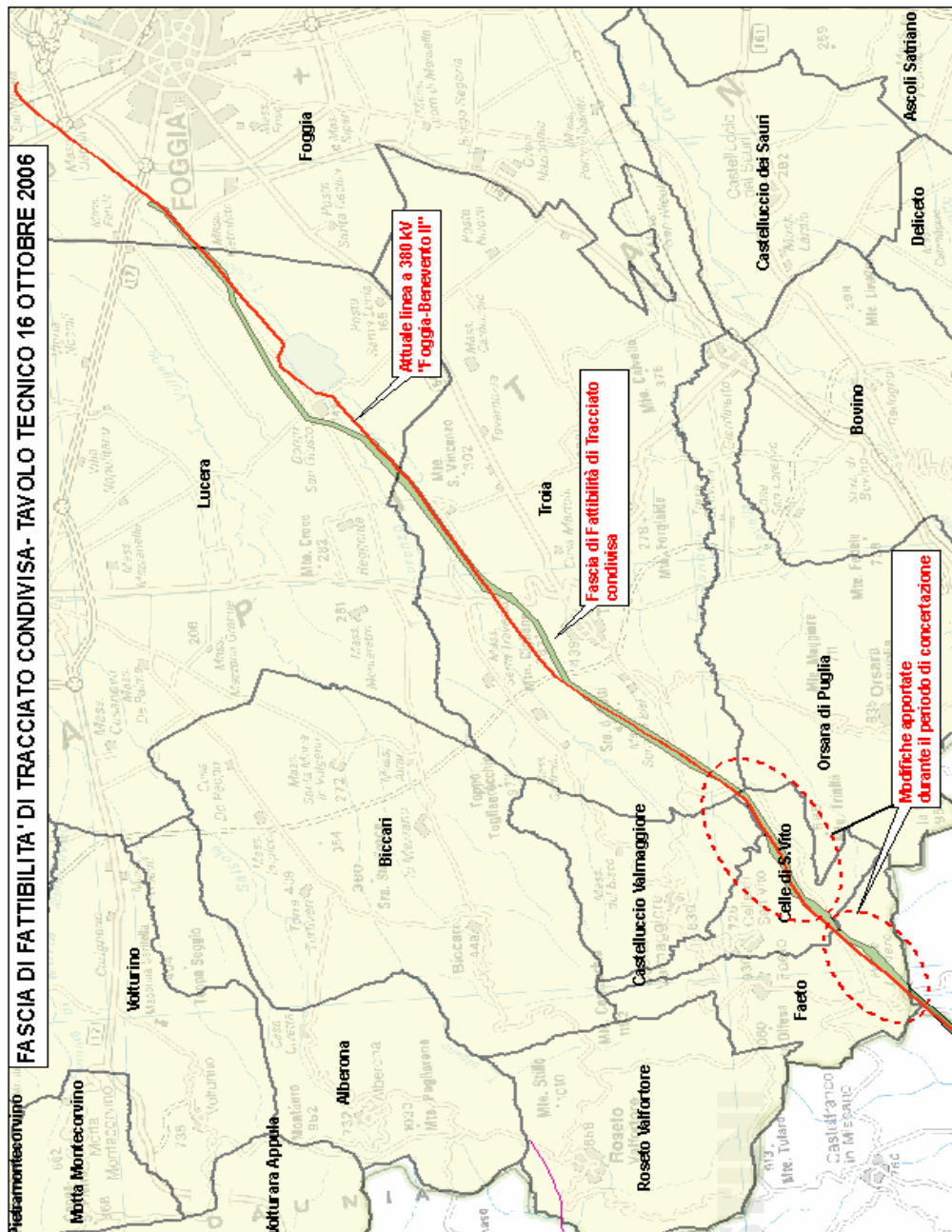



Figura 8 –

Come si evince dalla figura, durante il corso della concertazione e lo svolgimento dei sopralluoghi congiunti con il sistema degli EE.LL. interessati, la Terna ha accolto di volta in

	Impianto: ELETTRODOTTO A 380 kV BENEVENTO II - FOGGIA	Documento:	
PSR - AMB	Titolo: SINTESI NON TECNICA	REV. N. 00	Pag.37 di 64

volta le indicazioni fornite dagli stessi in merito alla localizzazione della fascia di fattibilità di tracciato.


Rispetto alle ipotesi presentate in occasione del primo incontro con i Comuni della Provincia di Foggia, e precedentemente descritte, le uniche modifiche che sono state apportate ricadono nei territori comunali di Faeto, Celle San Vito e Castelluccio Valmaggiore:

- **Faeto** – è stata scelta l’alternativa più a sud rispetto all’attuale linea “Benevento II – Foggia”, ritenuta più sostenibile perché si allontana rispetto alla localizzazione del villaggio turistico “San Leonardo” e dal percorso del Tratturello “Foggia – Camporeale”.
- **Celle San Vito** – è stata modificata la fascia interessando solo la porzione di territorio che si trova più a sud rispetto all’attuale linea “Benevento II- Foggia”; in tal modo si perviene all’allontanamento della fascia dal percorso del Tratturello “Foggia – Camporeale” e dal SIC “Monte Cornacchia – Bosco Faeto”.
- **Castelluccio Valmaggiore** – in relazione alle scelte effettuate da i Comuni di Faeto e Celle San Vito, non risulta più interessato dalla fascia di fattibilità di tracciato.

Localizzazione dei sostegni

Per quanto riguarda la localizzazione dei sostegni, i criteri seguiti sono i seguenti :

- posizionare i sostegni in maniera da utilizzare al massimo piste e percorsi esistenti, evitando, nella maggiore misura possibile, di aprire nuove piste
- in caso di apertura di nuove piste, limitarle alla sezione strettamente necessaria al transito dei veicoli di trasporto degli elementi dei sostegni, evitare l’asfaltatura e curare il ripristino a cantiere;
- ricorrere all’elicottero per il trasporto di merci e personale per la realizzazione dei sostegni posti in aree acclivi o boscate;
- ridurre al minimo i vincoli alle proprietà private determinati dall’ingombro dei sostegni e dalle servitù dell’elettrodotto, utilizzando, per quanto possibile, i corridoi di servitù già costituiti da altre infrastrutture esistenti (elettrodotto esistente da smantellare, metanodotti, canali, strade, ecc) e ponendosi possibilmente ai margini degli appezzamenti privati.

	Impianto: ELETTRODOTTO A 380 kV BENEVENTO II - FOGGIA	Documento:	
PSR - AMB	Titolo: SINTESI NON TECNICA	REV. N. 00	Pag.38 di 64

5.4 Descrizione del tracciato

L'elettrodotto si sviluppa nel territorio delle Province di Benevento, Avellino e Foggia ed interessa i territori dei comuni di Benevento, Castelpoto (BN), Pietrelcina (BN), Pesco Sannita (BN) , Paduli (BN), S. Giorgio la Molarata (BN), Buonalbergo (BN), Casalbore (AV), Montecalvo Irpino (AV), Ariano Irpino (AV), Castelfranco in Miscano (BN), Greci (AV) in Campania, Faeto (FG), Celle S. Vito (FG), Troia (FG), Lucera (FG) e Foggia in Puglia.


Il tracciato parte dall'esistente stazione di Benevento e discende da quota 330 circa verso la parte pianeggiante del territorio di Benevento a q. 120 – 190 m; dopo l'attraversamento del fiume Calore, la nuova linea si sviluppa lungo i confini occidentali del Comune di Benevento, correndo parallela alla ferrovia; il tracciato quindi prosegue lungo il confine settentrionale e sale verso la parte collinare posta a q. 300 – 400 m s.m., dopo l'attraversamento della SS n. 88 dei due Principati.

La nuova linea segue ancora i confini orientali del territorio comunale di Benevento, completando l'aggiramento (complessivamente lungo circa 18 km) delle aree ora attraversate dall'attuale tracciato; dette aree risultano ormai urbanizzate e/o destinate ad altri usi.

Il tracciato interessa i confini meridionali del Comune di Pietralcina (circa 3,5 km) a q. 300 – 200 m s.m. fino all'attraversamento del fiume Tammaro, per proseguire poi in sinistra idraulica del corso d'acqua lungo i confini occidentali del Comune di Paduli, con un breve interessamento del territorio di Pago Veiano (circa 0,8 km dei complessivi 9.1 km ricadenti a Paduli).

Successivamente, la nuova linea sale fino a q. 640 m s.m, allontanandosi dalla valle del Tammaro lungo i confini settentrionali del Comune di Paduli ed interessando l'estremità meridionale del Comune di San Giorgio la Molarata (1,8 km).

Il nuovo tracciato diverge da quello esistente e prosegue nella salita delle alture di Buonalbergo e Casalbore fino alle falde del Monte Calvello (950 m s.m. circa); il vecchio tracciato, pur mantenendosi a quote più basse, passa in prossimità di nuclei abitati ed aree maggiormente urbanizzate; i due Comuni risultano interessati rispettivamente per circa 4 e 5,8 km.

	Impianto: ELETTRODOTTO A 380 kV BENEVENTO II - FOGGIA	Documento:	
PSR - AMB	Titolo: SINTESI NON TECNICA	REV. N. 00	Pag.39 di 64

La nuova linea quindi discende verso l'altopiano di Montecalvo ed Ariano Irpino a q. 450 – 550 m.s.m. fino alla congiunzione con il vecchio tracciato e prosegue seguendo lo stesso vecchio tracciato fino alla confluenza nell'esistente linea Foggia Candela , in doppia terna fino alla stazione di Foggia .

I tratti nei Comuni di Montecalvo ed Ariano risultano pertanto pressocchè pianeggianti di lunghezza rispettivamente 3,15 e 3,9 km.

Successivamente, il vecchio e nuovo tracciato salgono fino a q. 950 m s.m , attraversando il territorio dei Comuni di Castelfranco in Miscano (3,55 km) , Greci (0,95 km), Faeto (3 km) e Celle S. Vito (5,45 km) .

La linea (nuova e vecchia) discende poi verso le aree dell'alto tavoliere troiano, passando da 900 m s.m. a 500 m s.m. ; raggiunto il tavoliere, la perdita di quota è costante e graduale , fino alla q. 90 m s.m. del punto di congiunzione con la linea Foggia – Candela.

Il tratto di Troia risulta essere quello di maggiore lunghezza (15,1) ed è interessato da una breve variante rispetto a quello attuale; anche nel tratto di Lucera (8,7 km) è stata apportata una lieve modifica al tracciato esistente, per allontanare la linea dal borgo S. Giusto e dal torrente Celone.


Dopo l'attraversamento del T. Celone, la linea giunge in territorio del comune di Foggia e prosegue per circa 3 km fino all'esistente sostegno a doppia terna, primo sostegno del tratto finale della Foggia – Candela e della Benevento II – Foggia.

Lungo il tracciato è possibile distinguere i seguenti tratti:

1) Tratto collinare in uscita dalla Stazione di Benevento II fino all'attraversamento del Fiume Calore e della ferrovia; Comune di Benevento e Castelpoto ; quota da 334 a 118 m s. m.; lunghezza. 2640 m circa;

aree agricole con vigneti, oliveti e vegetazione arborea latifoglie ed arbustiva spontanea nelle scarpate a forte pendenza e negli impluvi;

2) Tratto pianeggiante dall'attraversamento della ferrovia fino a Masseria Pica parallelo alla stessa ferrovia; Comune di Benevento ; quota da 118 a 170 e poi pianeggiante intorno alla q. 160 – 190 m s. m.; lunghezza 5700 m circa;

	Impianto: ELETTRODOTTO A 380 kV BENEVENTO II - FOGGIA	Documento:	
PSR - AMB	Titolo: SINTESI NON TECNICA	REV. N. 00	Pag.40 di 64

aree agricole con seminativi e sistemi colturali permanenti, rari vigneti e oliveti ;

3) Tratto collinare da Masseria Pica fino ai confini comunali; Comune di Benevento ; quota da 190 m s. m. a 320 e poi variabile da 320 a 390 m s.m. (con tre attraversamenti della ferrovia) ; lunghezza 10400 m circa;

aree agricole con seminativi e sistemi colturali permanenti, rari vigneti e oliveti; vegetazione arborea ed arbustiva spontanea nelle scarpate a forte pendenza e negli impluvi;

4) Tratto collinare nel territorio del Comune di Pietrelcina; quota da 320 m s. m. a 220 ; lunghezza 3500 m circa;

aree agricole con oliveti e seminativi ; macchie di latifoglie

5) Tratto pianeggiante dall'attraversamento del F. Tammaro fino all'allontanamento dalla stessa valle in località Masseria Luongo; Comuni di Paduli e Pago Veiano ; quota variabile intorno a q. 220 m s.m. (con un attraversamento del fiume Tammaro) ; lunghezza 5600 m;

aree agricole con seminativi e macchie di latifoglie; vegetazione ripariale lungo il fiume;

6) Tratto collinare da Masseria Luongo fino a Masseria della Centrale (al confine con Buonalbergo); Comune di Paduli e San Giorgio la Molarata ; quota variabile da q. 220 m s.m. a q. 640 m s.m.; lunghezza 5300 m circa;

aree agricole con seminativi; vegetazione arborea ed arbustiva spontanea nelle scarpate a forte pendenza e negli impluvi; macchia di bosco misto in località Masseria De Iulis;


7) Tratto collinare da Masseria della Centrale fino a Piana della Guarana (al confine con Casalboro); Comune di Buonalbergo ; quota variabile da q. 640 a q. 770 m s.m.; lunghezza

aree agricole con seminativi e colture permanenti; aree a pascolo con vegetazione arborea ed arbustiva spontanea ; 4050 m circa;

8) Tratto collinare da Piana della Guarana fino a Pietra Piccola (al confine con Montecalvo Irpino); Comune di Casalboro ; quota variabile da q. 770 a q. 916 e poi fino a q. 400 m s.m. circa; lunghezza 5800 m circa;

Aree con vegetazione boschiva latifoglie /mista ed arbustiva, con ampi tratti coltivati o a pascolo;

9) Tratto collinare pianeggiante da Pietra Piccola fino a Masseria la Sprinia (al confine con Castelfranco in Miscano); Comune di Montecalvo Irpino ed Ariano Irpino ; quota variabile da

	Impianto: ELETTRODOTTO A 380 kV BENEVENTO II - FOGGIA	Documento:	
PSR - AMB	Titolo: SINTESI NON TECNICA	REV. N. 00	Pag.41 di 64

q. 400 m s.m. circa a q. 500 circa; lunghezza 7050 m circa , tracciato in pratica coincidente con quello della linea da smantellare; aree agricole con seminativi;

10) Tratto collinare da Masseria la Sprinia fino al confine regionale ; Comune di Castelfranco in Miscano e Greci ; quota variabile da q. 500 m s.m. circa a q. 800 circa; lunghezza 4500 m circa, tracciato in pratica coincidente con quello della linea da smantellare;

aree agricole con seminativi ; vegetazione arborea ed arbustiva spontanea nelle scarpate a forte pendenza e negli impluvi; macchia di latifoglie a Greci;

11) Tratto collinare nel territorio del Comune di Faeto ; quota variabile da q. 800 m s.m. circa a q. 900 circa; lunghezza 3000 m circa , tracciato in pratica coincidente con quello della linea da smantellare;

Aree con vegetazione boschiva ed arbustiva, con ampi tratti coltivati o a pascolo;

12) Tratto collinare nel territorio del Comune di Celle S. Vito ; quota variabile da q. 900 m s.m. circa a q. 500 circa; lunghezza 5450 m circa , tracciato in pratica coincidente con quello della linea da smantellare;

Aree con vegetazione boschiva ed arbustiva, con ampi tratti coltivati o a pascolo;

13) Tratto collinare dal confine con Celle S.V. a località Piano di Napoli ; Comune di Troia ; quota variabile da q. 500 m s.m. circa a q. 420 circa; lunghezza 2350 m circa , tracciato in pratica coincidente con quello della linea da smantellare;

seminativi


14) Tratto collinare pianeggiante da località Piano di Napoli alla costruenda Stazione di Troia; Comune di Troia ; quota variabile intorno da q. 420 a q 320 circa; lunghezza 4000 m circa , tracciato in pratica coincidente con quello della linea da smantellare;

seminativi e colture annuali associate a colture permanenti;

15) Tratto collinare pianeggiante dalla costruenda Stazione di Troia a Masseria Torre- Magna; Comune di Troia ; quota variabile da q. 320 a q. 340 e poi fino a 220 m s.m. circa; lunghezza 4500 m circa , tracciato che diverge dalla linea da smantellare;

seminativi e colture annuali associate a colture permanenti;

16) Tratto pianeggiante da Masseria Torre- Magna a Masseria Petrucci con attraversamento del torrente Celone; Comune di Troia ; quota variabile da q. 220 a q. 180 circa e poi fino a 220 m

	Impianto: ELETTRODOTTO A 380 kV BENEVENTO II - FOGGIA	Documento:	
PSR - AMB	Titolo: SINTESI NON TECNICA	REV. N. 00	Pag.42 di 64

s.m. circa; lunghezza 4250 m circa , tracciato in pratica coincidente con quello della linea da smantellare;

seminativi

17) Tratto pianeggiante da Masseria Petrucci all'altro attraversamento del torrente Celone; Comune di Lucera ; quota variabile da q. 180 a q. 110 circa ; lunghezza 8700 m circa ;tracciato che diverge dalla linea da smantellare per allontanarla dal borgo S. Giusto , dal torrente Celone e da un'area boscata;

seminativi

18) Tratto pianeggiante dall'attraversamento del torrente Celone al primo sostegno in doppia terna linee Candela Foggia e Benevento Foggia; Comune di Lucera e Foggia ; quota variabile da q. 110 circa a q. 88 ; lunghezza 3000 m circa ; tracciato in pratica coincidente con quello della linea da smantellare;

seminativi

5.5 Interferenze ambientali in fase di costruzione e di esercizio


a) In fase di costruzione

Modalità di organizzazione del cantiere

La costruzione degli elettrodotti aerei è un'attività di costruzione che riveste aspetti particolari legati alla morfologia stessa delle linee elettriche, il cui sviluppo in lunghezza impone continui spostamenti sia delle risorse che dei mezzi meccanici utilizzati.

Per questi motivi la costruzione di ogni singolo sostegno è paragonabile ad un "micro-cantiere" le cui attività si svolgono in due fasi distinte: la prima che comprende le operazioni di scavo, montaggio base, getto delle fondazioni, rinterro, e montaggio sostegno della durata media di c.a. 15 gg. lavorativi , la seconda, rappresentata dallo stendimento e tesatura dei conduttori di energia e delle funi di guardia, che si esegue per tratte interessanti un numero maggiore di sostegni, la cui durata dipende dal numero di sostegni e dall'orografia del territorio interessato (c.a. 30 gg. per tratte di 10÷12 sostegni).

L'organizzazione di cantiere prevede di solito la scelta di un suolo adeguato per lo stoccaggio dei materiali ed il ricovero dei mezzi occorrenti alla costruzione. I materiali vengono approvvigionati

	Impianto: ELETTRODOTTO A 380 kV BENEVENTO II - FOGGIA	Documento:	
PSR - AMB	Titolo: SINTESI NON TECNICA	REV. N. 00	Pag.43 di 64

per fasi lavorative ed in tempi successivi in modo da limitare al minimo le dimensioni dell'area e di evitare stoccaggi per lunghi periodi.

La scelta delle aree centrali di cantiere (aree di stoccaggio), affidata alla ditta esecutrice dei lavori, è dettata più dall'esigenza di avere aree facilmente accessibile, vicina a nodi viari importanti, che alla vicinanza della stessa al tracciato (la distanza dell'area centrale di cantiere dalla linea può superare i 30 km).

La realizzazione dell'opera prevede l'esecuzione di fasi sequenziali di lavoro che permettono di contenere le operazioni in un tratto limitato della linea di progetto, avanzando progressivamente nel territorio.

Le operazioni di montaggio della linea si articolano secondo la seguente serie di fasi operative.

- la realizzazione di infrastrutture provvisorie ;
- l'apertura dell'area di passaggio ;
- il tracciamento sul campo dell'opera e l'ubicazione dei sostegni alla linea;
- la realizzazione delle strutture di fondazione dei tralicci;
- il trasporto e montaggio dei tralicci;
- la posa e la tesatura dei conduttori;
- i ripristini, che riguarderanno i siti di cantiere per la realizzazione dei sostegni e le piste di accesso.


Saranno demolite eventuali opere provvisorie e si provvederà a ripiantumare i siti con essenze autoctone, dopo aver opportunamente ripristinato l'andamento originario del terreno.

Realizzazione delle infrastrutture provvisorie

Saranno realizzate le infrastrutture già descritte in precedenza e costituite dal sito centrale di cantiere, dalle piste di accesso alle piazzole per l'installazione dei sostegni e dalle piazzole stesse.

Tracciamento dell'opera ed ubicazione dei sostegni alla linea

Sulla base del progetto si provvederà a segnalare opportunamente sul territorio interessato il posizionamento della linea ed, in particolare, l'ubicazione esatta dei tralicci la cui scelta è

	Impianto: ELETTRODOTTO A 380 kV BENEVENTO II - FOGGIA	Documento:	
PSR - AMB	Titolo: SINTESI NON TECNICA	REV. N. 00	Pag.44 di 64

derivata, in sede progettuale, anche dalla presenza di piste e strade di servizio, necessarie per raggiungere i siti con i mezzi meccanici.

Realizzazione delle strutture di fondazione dei sostegni

La realizzazione delle strutture di fondazione dei tralicci prevede la realizzazione degli scavi strettamente necessari alla fondazione, il posizionamento delle armature ed il successivo getto di calcestruzzo.

Gli scavi, mediamente, avranno dimensione pari a 3 m x 3 m x 3,00 m di altezza per ciascuno dei quattro piedini; dopo l'esecuzione delle fondazioni, si procederà al completo rinterro delle fondazioni ed al ripristino del profilo originario del terreno, anche per ridurre l'impatto visivo. Nella struttura di fondazione verranno annegati i profilati metallici di base, necessari al successivo montaggio del singolo sostegno.

Nella realizzazione degli scavi si avrà cura di evitare impatti con la sottostante falda idrica, che ovunque più profonda di 3 m.

Trasporto e montaggio dei sostegni


Una volta terminata la fase di realizzazione delle strutture di fondazione, si procederà al trasporto dei profilati metallici zincati ed al successivo montaggio in opera, a partire dai monconi già ammorsati in fondazione.

Per evidenti ragioni di ingombro e praticità i tralicci saranno trasportati sui siti per parti, mediante l'impiego di automezzi; per il montaggio si provvederà al sollevamento degli stessi con autogrù ed argani.

I diversi pezzi saranno collegati fra loro tramite bullonatura.

Modalità di esecuzione dei tralicci con mezzo aereo

Per l'esecuzione dei tralicci non raggiungibili da strade esistenti e/o piste provvisorie, ubicati in aree acclivi e/o boscate, si farà uso dell'elicottero. Per ogni sostegno o per gruppi di sostegni da realizzare con l'elicottero, viene individuata una piazzola idonea all'atterraggio

	Impianto: ELETTRODOTTO A 380 kV BENEVENTO II - FOGGIA	Documento:	
PSR - AMB	Titolo: SINTESI NON TECNICA	REV. N. 00	Pag.45 di 64

dell'elicottero da utilizzare per carico/scarico materiali e rifornimento carburante. Le modalità esecutive delle singole fasi lavorative sono di seguito elencate.

Le operazioni di scavo, vengono eseguite con mezzi meccanici speciali (escavatore "Kamo") appositamente studiati per essere facilmente trasportati con l'elicottero in colli sciolti e successivamente assemblati sul posto di lavoro..

Gli elementi strutturali, i casseri, e l'armatura delle fondazioni, vengono assemblati in colli di peso adeguato (max 7 q.li) e trasportati con l'elicottero sul posto di lavoro.


Il calcestruzzo occorrente per il getto delle fondazioni, viene trasportato con l'elicottero dalla piazzola di servizio in appositi contenitori del peso di massimo di 7 q.li ed utilizzato per il getto delle fondazioni.

La carpenteria metallica occorrente viene trasportata sul posto di lavoro in fasci del peso di max 7 q.li insieme all'attrezzatura occorrente (falco, argani ecc.) il montaggio viene poi eseguito in sito.

Posa e tesatura dei conduttori

Lo stendimento e la tesatura dei conduttori viene, in fase esecutiva, curata con molta attenzione dalle imprese costruttrici. L'individuazione delle tratte di posa, di norma 10÷12 sostegni (5÷6 km), dipende dall'orografia del tracciato, dalla viabilità di accesso e dalla possibilità di disporre di piccole aree site alle due estremità della tratta individuata, sgombre da vegetazione o comunque poco alberate, ove disporre le attrezzature di tiro (argani, freno, zavorre ecc.ecc.). Lo stendimento della corda pilota, viene eseguito anche mediante l'uso di elicottero dove necessario (ad esempio in presenza di boschi), in modo da rendere più spedita l'operazione ed evitare danni alle colture sottostanti. A questa fase segue lo stendimento dei conduttori che avviene recuperando la corda pilota con l'ausilio delle attrezzature di tiro, argani e freno, dislocate, come già detto in precedenza alle estremità della tratta oggetto di stendimento, la cui azione simultanea, definita "Tesatura frenata", consente di mantenere alti dal suolo, dalla vegetazione, e dagli ostacoli in genere, i conduttori durante tutte le operazioni.

La regolazione dei tiri e l'ammorsettatura sono le fasi conclusive che non presentano particolari problemi esecutivi.

	Impianto: ELETTRODOTTO A 380 kV BENEVENTO II - FOGGIA	Documento:	
PSR - AMB	Titolo: SINTESI NON TECNICA	REV. N. 00	Pag.46 di 64

Identificazione delle interferenze ambientali

Durante i lavori, le interferenze potenziali dell'elettrodotto con le componenti ambientali sono le seguenti:

- occupazione temporanea delle aree in prossimità delle piazzole, che a lavori ultimati (durata circa 1 mese e mezzo per ciascuna piazzola) verranno tempestivamente ripristinate e restituite agli usi originari;
- occupazione temporanea delle piste di accesso alle piazzole (solo dove necessarie), che a lavori ultimati (durata circa 1 mese e mezzo per ciascuna piazzola) verranno tempestivamente ripristinate e restituite agli usi originari;
- sottrazione del suolo occupato da ciascun sostegno, prima destinato agli usi agricoli;
- per pochi sostegni, sottrazione del suolo occupato dal sostegno e taglio della vegetazione arborea ed arbustiva interferente; in merito si precisa che, grazie all'interramento completo delle fondazioni, la vegetazione potrà ricrescere anche all'interno della base del sostegno limitando la sottrazione di habitat;
- rumore e polverosità in fase di scavo delle fondazioni;
- rumore in fase di getto delle fondazioni;
- rumore durante la tesatura dei conduttori; considerata l'altezza dei sostegni (fino a 60 m), i conduttori non interferiranno con la vegetazione sottostante e la tesatura non richiederà il taglio di piante;


b) In fase di esercizio

Descrizione delle modalità di gestione e controllo dell'elettrodotto

Nella fase di esercizio dell'impianto, il Personale di Terna effettuerà regolari ispezioni ai singoli sostegni e lungo il percorso dei conduttori.

Tali ispezioni sono di solito eseguite con mezzi fuoristrada nelle zone coperte da viabilità ordinaria e, nei punti inaccessibili, a piedi o avvalendosi dell'ausilio dell'elicottero.

Piccoli interventi di manutenzione (sostituzione e lavaggio isolatori, sostituzione di sfere e/o distanziatori ecc.) si attuano con limitate attrezzature da piccole squadre di operai.

	Impianto: <p style="text-align: center;">ELETTRODOTTO A 380 kV BENEVENTO II - FOGGIA</p>	Documento:	
PSR - AMB	Titolo: <p style="text-align: center;">SINTESI NON TECNICA</p>	REV. N. 00	Pag.47 di 64

Interventi di manutenzione straordinaria (varianti dovute a costruzione di nuove infrastrutture, sostituzione tralicci ecc.) sono assimilabili invece alla fase di cantierizzazione, per l'impatto prodotto.

L'elettrodotto sarà gestito e controllato in telecomando dal competente Centro Operativo; in caso di guasto, le protezioni metteranno immediatamente fuori servizio la linea.

Più in particolare, si evidenzia che la rete elettrica dispone di strumenti di sicurezza che, in caso di avaria (crolli di sostegni, interruzione di cavi) dispongono l'immediata esclusione del tratto danneggiato, arrestando il flusso di energia.

Tali dispositivi, posti a protezione di tutte le linee, garantiscono l'interruzione della corrente anche nel caso di mancato funzionamento di quelli del tratto interessato da un danno; in tal caso infatti scatterebbero quelli delle linee ad esso collegate.

Sono quindi da escludere rischi derivanti da eventi causati dalla corrente per effetto del malfunzionamento dell'impianto (ad esempio: incendi causati dal crollo di un sostegno).


Identificazione delle interferenze ambientali

Le interferenze potenziali dell'elettrodotto con le componenti ambientali sono le seguenti:

- occupazione di circa 60 – 100 m² di suolo per ciascun sostegno (uno ogni 400-500 m);
- inserimento dei tralicci e dei conduttori nel paesaggio;
- i sostegni e conduttori potrebbero essere urtati dall'avifauna (poiché la distanza tra i conduttori è molto superiore alla massima apertura alare, non c'è rischio di elettrocuzione);
- ronzio avvertibile sotto la linea (effetto corona);
- campi elettrici e magnetici, ma di valore ampiamente inferiore ai limiti prescritti dalle norme;
- saltuarie attività di manutenzione (sostituzione di isolatori, verniciatura dei tralicci, taglio di qualche ramo per il mantenimento delle distanze di sicurezza).

Fase di fine esercizio

I disturbi causati all'ambiente sono legati alle attività di cantiere dell'eventuale smantellamento dell'opera; in fase di smantellamento si procede all'abbassamento e recupero

	Impianto: <p style="text-align: center;">ELETTRODOTTO A 380 kV BENEVENTO II - FOGGIA</p>	Documento:	
PSR - AMB	Titolo: <p style="text-align: center;">SINTESI NON TECNICA</p>	REV. N. 00	Pag.48 di 64

dei conduttori, allo smontaggio dei sostegni con relativo armamento ed alla demolizione della parte più superficiale delle fondazioni.

Per raggiungere i sostegni e per allontanare i materiali verranno percorse le stesse piste di accesso già utilizzate in fase di costruzione, oppure l'elicottero in mancanza di queste.

Gli impatti, tutti temporanei, sono essenzialmente costituiti :

- dal rumore e dalla polverosità relativi alla demolizione delle fondazioni;
- dal rumore e dalla polverosità prodotti dai mezzi impiegati per allontanare i materiali di risulta.


Gli stessi impatti temporanei si verificheranno nel corso dello smantellamento della vecchia linea Benevento II – Foggia.

5.6 Misure gestionali e cautele

a) Fase di costruzione

Per la fase di costruzione sono previste le seguenti misure di ottimizzazione ed equilibrio :

- a lavori ultimati, le piazzole per il montaggio dei sostegni ed i relativi tratti di pista (già di modesta estensione) verranno immediatamente ripristinati e restituiti agli usi originari ; a tale scopo, le piste non saranno pavimentate;
- i pezzi di traliccio avranno dimensione compatibile con piccoli mezzi di trasporto, in modo da ridurre la larghezza delle stesse piste; utilizzabili;
- la posa dei conduttori sarà eseguita con l'elicottero non interferirà con il territorio sottostante;
- il montaggio dei sostegni non accessibili, perchè ubicati in aree scoscese e/o boscate prive di viabilità, sarà eseguito con l'ausilio dell'elicottero con le modalità meglio descritte al par.
- nelle aree a rischio idrogeologico non verrà realizzata alcuna pista e verranno ridotti al minimo gli scavi di fondazione, anche grazie all'impiego di pali trivellati.

	Impianto: ELETTRODOTTO A 380 kV BENEVENTO II - FOGGIA	Documento:	
PSR - AMB	Titolo: SINTESI NON TECNICA	REV. N. 00	Pag.49 di 64

b) Fase di esercizio

Gli interventi di ottimizzazione e riequilibrio, già previsti nella fase di individuazione del tracciato ottimale e nella fase di progettazione, saranno migliorati durante la costruzione e l'esercizio.

Verranno realizzati:

- interventi di attenuazione volti a ridurre le interferenze prodotte dall'opera, sia attraverso il migliore posizionamento dei tralicci lungo il tracciato già definito, sia con l'introduzione di appositi accorgimenti;
- interventi di compensazione, atti a produrre miglioramenti ambientali paragonabili o superiori agli eventuali disagi ambientali previsti.

Gli interventi di attenuazione e compensazione vengono descritti nel seguito.

Interventi di attenuazione e mitigazione

Sono previsti i seguenti interventi di attenuazione :


1) gli accorgimenti che saranno seguiti nella scelta e nell'allestimento delle aree centrali di cantiere, che comprenderanno il parcheggio dei mezzi di cantiere, gli spazi di deposito di materiali, le baracche per l'ufficio tecnico, i servizi, ecc.

L'esatta ubicazione di tali aree, in numero di tre da individuare nelle zone industriali di Benevento, Ariano Irpino e Foggia , non può essere indicata in questa fase ma sarà scelta anche a notevole distanza dai luoghi di lavoro nel rispetto delle seguenti caratteristiche:

- vicinanza a strade di rapida percorrenza, evitando di realizzare nuove strade di accesso;
- area pianeggiante, priva di vegetazione e, possibilmente, dismessa da precedenti attività industriali o di servizio;
- assenza di vincoli.

2) le misure atte a ridurre gli impatti connessi all'apertura delle piazzole per il montaggio dei sostegni.

Al riguardo è stato effettuato un attento screening territoriale per individuare le migliori modalità di accesso ai siti, con i seguenti risultati:

	Impianto: <p style="text-align: center;">ELETTRODOTTO A 380 kV BENEVENTO II - FOGGIA</p>	Documento:	
PSR - AMB	Titolo: <p style="text-align: center;">SINTESI NON TECNICA</p>	REV. N. 00	Pag.50 di 64

siti dei sostegni raggiungibili attraverso la viabilità esistente e/o l'apertura di una breve pista provvisoria di accesso con lunghezza non superiore a 50 m : n..183

siti raggiungibili mediante l'apertura di una pista provvisoria di accesso su suolo coltivato o incolti, con esclusione delle aree coperte da vegetazione arborea: n. 34

siti raggiungibili con l'elicottero perché in aree acclivi e coperte da vegetazione arborea: n. 12 sostegni

3) ripristino delle piste e dei siti di cantiere al termine dei lavori;

4) trasporto dei sostegni effettuato per parti, evitando così l'impiego di mezzi pesanti che avrebbero richiesto piste più ampie;

5) posa e tesatura dei cavi effettuata con l'uso di elicotteri per ridurre gli impatti a terra.

6) messa in opera di segnalatori ottici ed acustici per l'avifauna lungo l'intero sviluppo del tracciato. Tali dispositivi (ad es. spirali mosse dal vento) consentono di ridurre la possibilità di impatto degli uccelli contro elementi dell'elettrodotto, perchè producono un rumore percepibile dagli animali e li avvertono della presenza dei sostegni e dei conduttori durante il volo notturno;

7) installazione di sagome di rapaci in sommità dei sostegni, per allontanare l'avifauna;


7) esecuzione di rilievi floristici e faunistici puntuali in corrispondenza delle posizioni dei tralicci;

8) eventuale espianto di bulbi, tuberi e/o di parti vegetative di specie floristiche di pregio e reimpianto nell'area circostante. Tale intervento ha lo scopo di evitare l'impoverimento delle specie floristiche, con particolare riferimento ad alcune specie di pregio segnalate in prossimità dei Siti di importanza comunitaria (Bosco di Castelfranco in Miscano e di Faeto);

9) verifica puntuale delle posizioni dei tralicci e migliore posizionamento degli stessi.

Interventi di compensazione

L'intervento di compensazione di maggior rilievo è costituito dalla demolizione completa dell'attuale linea 380 kV Benevento – Foggia a conduttori binati, fino all'inizio del tratto a doppia terna che unisce la Candela – Foggia con l'attuale linea Benevento – Foggia, a pochi chilometri dalla stazione di Foggia.

	Impianto: ELETTRODOTTO A 380 kV BENEVENTO II - FOGGIA	Documento:	
PSR - AMB	Titolo: SINTESI NON TECNICA	REV. N. 00	Pag.51 di 64

Il tratto campano della linea da demolire risulta più vicino ai centri abitati rispetto al nuovo tracciato individuato, e la sua rimozione consentirà di ripristinare completamente le aree interessate, con notevole vantaggio per i cittadini e per l'inserimento ambientale dell'intero impianto.

Nel tratto compreso tra Montecalvo Irpino e Foggia, dove il tracciato dell'elettrodotto in progetto coincide con quello da smantellare (la parte in cui il vecchio ed il nuovo tracciato coincidono rappresenta oltre la metà dell'intero tracciato), la nuova linea sostituirà quella esistente senza rilevante aggravio delle interferenze con l'ambiente.

I due brevi tratti in cui i due tracciati si discostano, a Troia ed a Lucera, consentono di evitare le attuali interferenze con aree di maggior pregio.

Sono inoltre previsti rimboschimenti in prossimità dei tralicci ricadenti in aree incolte cespugliate vicine ad aree boschive.

6. INSERIMENTO DELL'OPERA NELL'AMBIENTE ED INTERFERENZE PREVEDIBILI

6.1 Descrizione dell'area


L'area di studio presenta caratteristiche di eterogeneità con accentuate variazioni altimetriche, alternando infatti al suo interno rilievi abbastanza ripidi che si contrappongono ad ampie vallate.

Essa si colloca immediatamente ad est del massiccio calcareo del Taburno – Camposauro.

Il massiccio è delimitato dalla Valle del Calore a nord, ossia la Valle Telesina (che lo separa dal Matese), e dalla Valle Caudina a sud (che lo separa dal Partenio); ad est ed ovest vi sono due corsi d'acqua minori, Ienga ed Isclero, che scorrono attraverso le colline digradanti dolcemente dal massiccio.

Nell'estremità occidentale dell'area di studio si ritrova il Calore, fiume molto importante a livello regionale; dal punto di vista geologico e geomorfologico va nettamente distinta la testata del bacino dalla restante parte; nella zona montana prevale la facies carbonatica con erosione e carsismo in fase giovanile.

Il paesaggio pedemontano (che interessa il tracciato dell'opera) è invece decisamente diverso per la natura prevalente plastica dei terreni affioranti specialmente in destra; la morfologia diviene più

	Impianto: ELETTRODOTTO A 380 kV BENEVENTO II - FOGGIA	Documento:	
PSR - AMB	Titolo: SINTESI NON TECNICA	REV. N. 00	Pag.52 di 64

dolce con ondulazioni digradanti verso il fondovalle, interrotta talora da masse rocciose disseminate ed inglobate nei terreni flyscioidi. Le stesse considerazioni di natura geologica si possono estendere anche alle zone vallive dell'Ufita - Miscano e del Tammaro .

Proseguendo in direzione nord – est l'area di studio è interessata dall'attraversamento trasversale del Sub – Appennino Dauno che lambisce la grande dorsale appenninica; esso è costituito da successioni terziarie di sedimenti argilloso – marnoso – arenacei con carattere di flysch.

Infine la parte nord – orientale dell'area di studio è interessata dalla presenza del Tavoliere costituito da alluvioni e depositi marini terrazzati; a differenza dell'area che insiste in territorio campano qui si trova un ridotto sistema idrografico superficiale .

Geologia ed idrogeologia

La “facies di flysch “ occupa la parte centrale ed orientale dell'area, quella interessata dal tracciato della linea , ed è rappresentata dai depositi prevalentemente terrigeni della Depressione molisano, costituiti da argille e marne siltose grigie e varicolori .

Ampie coltri di detrito, alluvioni fluviali e fluvio-lacustri, e prodotti piroclastici ricoprono e colmano rispettivamente i versanti dei rilievi e le depressioni di origine erosiva tettonica.

Le aree comprese tra la dorsale appenninica e le pianure del Foggiano sono caratterizzate da masse litoidi di età pre-miocenica e di sedimenti del flysch miocenico; le formazioni che si rinvencono sono pertanto formate da calcareniti e marne alternate a calcari , arenarie ed argilloscisti.

Le pianure del foggiano risultano costituite principalmente da depositi fluviali terrazzati, composti da ciottolame in matrice sabbioso - limosa.


Idrografia

Territorio campano

Le aree comprese tra Benevento e lo spartiacque esistente tra i territori campano e pugliese (a Faeto) appartengono al bacino imbrifero del Fiume Calore, affluente di sinistra del Volturno.

Il fiume Calore trae origine dal versante settentrionale del Massiccio di Monte Accellica e confluisce nel Volturno presso Amorosi, dopo un percorso di 110 km.

Anni fa, esso risultava alimentato principalmente dalle copiose sorgenti di Cassano Irpino, le cui acque (2500 l/sec) sono state captate per incrementare la portata dell'Acquedotto Pugliese.

	Impianto: ELETTRODOTTO A 380 kV BENEVENTO II - FOGGIA	Documento:	
PSR - AMB	Titolo: SINTESI NON TECNICA	REV. N. 00	Pag.53 di 64

La stazione di misura delle portate più prossima all'area d'interesse del presente studio è quella di Apice, poco a monte della confluenza con il Fiume Ufita; gli elementi caratteristici del fiume risultano (con riferimento agli annali fino al 1973) :

Q_{max} (al colmo) = 450 mc/sec; Q_{media} = 7 mc/sec ; $Q_{min.}$ = 0,57 mc/sec

In merito a tali valori, si osserva una consolidata tendenza alla riduzione delle portate dagli anni 40 fino ad oggi.

Il principale affluente di destra è il Fiume Tammaro, che nasce dal versante orientale del Matese.

Il suo carattere prevalentemente torrentizio è da imputare all'impermeabilità delle formazioni geologiche del suo bacino imbrifero e quindi alla mancanza di sorgenti di portata notevole e costante.

Tale carattere torrentizio è comune anche agli altri affluenti del fiume Calore, sia per la brevità dei loro percorsi, sia per la mancanza di sorgenti rilevanti.

Territorio pugliese

Il territorio pugliese oggetto di studio è costituito da alte - medie colline ad ovest e da una spianata degradante con dolcezza verso l'Adriatico ad est; tale spianata risulta incisa da numerosi corsi d'acqua.


Tra i principali corsi d'acqua che, scendendo dai monti della Daunia, si dirigono verso Est – Nord Est, è il torrente Celone; detto torrente scorre tra i modesti crinali di Troia – Monte S. Vincenzo e di Serra di Cristo – Monte Croce, presentando un andamento stagionale di scarso rilievo.

La falda freatica si rinviene nelle aree pianeggianti di Foggia e Lucera alla profondità di circa 10 – 15 metri dal piano di campagna.

Clima

Clima delle colline beneventane

Il clima delle colline beneventane risulta intermedio tra quello sub – continentale dell'alto Sannio e dell' alta Irpinia e quello temperato caldo marittimo della fascia costiera.

	Impianto: ELETTRODOTTO A 380 kV BENEVENTO II - FOGGIA	Documento:	
PSR - AMB	Titolo: SINTESI NON TECNICA	REV. N. 00	Pag.54 di 64


Detto clima presenta caratteri sub – litoranei in cui sono ancora sensibili le influenze marittime , ma con escursioni termiche più marcate e temperature medie annue tra 12 ° e 16 ° . Le precipitazioni risultano massime in inverno e primavera , e si riducono procedendo verso i monti della Daunia.

Clima del sub appennino dauno e del tavoliere

Il clima dell'area nell'ultimo ventennio ha risentito di mutamenti consistenti, che non sono altro che la proiezione locale delle variazioni climatiche intervenute alla scala planetaria. Il clima mediterraneo dell'area è caratterizzato da punte di intensa piovosità nel periodo autunno-inverno, e da alte temperature estive con conseguenti picchi di evapo-traspirazione. Specie nell'ultimo decennio, questa regolarità si è modificata conferendo al comprensorio una caratterizzazione di area sub-arida: la piovosità si è notevolmente ridotta, passando da valori compresi tra 800 e 1000 mm. a 600-800 mm. di media annua e facendo coincidere il massimo attuale con il minimo storico; l'innevamento è diventato modesto ed erratico rispetto al passato. I venti dominanti provengono dai quadranti settentrionali nel periodo autunno-inverno, e spirano da ovest e sud-ovest (favonio) nel periodo estivo con massima intensità tra le ore 12 e 18. Queste variazioni rendono ancora più problematico assicurare la stabilità dei terreni, dato che intervengono su una realtà tettonicamente instabile e, almeno nell'estrema fascia sud-orientale, soggetta a copertura vegetale molto discontinua a causa di una minore dotazione iniziale di boschi e del disboscamento praticato nel tempo.

6.2. Fattori e componenti ambientali : analisi dello stato attuale e previsione delle potenziali interferenze determinate dalle opere


In relazione all'entità dell'opera , ai modesti ingombri dei manufatti (fondazioni e tralicci) , alla semplicità degli interventi ed alle dimensioni ridotte delle zone di lavoro, l'ampiezza di 2 km in asse al tracciato costituisce un ampio margine per rilevare le possibili interferenze tra l'elettrodotto ed i principali recettori d'impatto.

	Impianto: ELETTRODOTTO A 380 kV BENEVENTO II - FOGGIA	Documento:	
PSR - AMB	Titolo: SINTESI NON TECNICA	REV. N. 00	Pag.55 di 64

In base alle indicazioni riportate nel quadro di riferimento progettuale, alle prescrizioni della normativa vigente (in particolare l'art. 6 del D.P.R. del 12/4/96 e l'art. 2 del D.P.C.M. del 27/12/88) ed alle caratteristiche del territorio esaminato, sono state individuate le componenti ed i fattori ambientali potenzialmente interessati dalla realizzazione e dall'esercizio dell'elettrodotto.

Il quadro riassuntivo delle interferenze potenziali è il seguente:

- atmosfera: non sono prevedibili impatti, tranne che nella fase di cantiere (impatto non significativo per la ridotta durata dei lavori);
- ambiente idrico: non sono prevedibili impatti;
- suolo: le potenziali interferenze sono riferite alla modesta sottrazione di suolo da parte dei tralicci (circa 60-100 m² ogni 400- 500 m di tracciato) ed alle eventuali servitù indotte sugli usi in atto nel territorio interessato;
- sottosuolo: è stata considerata sia la geolitologia che la compatibilità idrogeologica , per un migliore posizionamento dei sostegni;
- vegetazione, flora: le potenziali interferenze sono riferite al limitato disturbo arrecato dall'emissione di polveri e di rumore in fase di costruzione, alla possibile sottrazione di aree vegetate , alla limitazione dell'altezza della vegetazione sotto la linea ove necessario;
- fauna ed ecosistemi : le potenziali interferenze sono dovute alla possibile interazione dei conduttori con l'avifauna ed alle attività di manutenzione per l'eventuale taglio di rami sotto la linea in fase di esercizio;
- radiazioni non ionizzanti: sono stati considerati i campi elettrici ed elettromagnetici associati all'esercizio dell'elettrodotto;
- rumore: si è considerata la rumorosità in fase di cantiere (impatto non significativo per la ridotta durata dei lavori) e quella prodotta dall'effetto corona durante l'esercizio;
- salute pubblica : non sono previsti effetti , anche nei riguardi dei campi elettromagnetici; è stato verificato il rispetto dei limiti di salvaguardia previsti dalla normativa attuale e da quella futura (molto più cautelativa);
- paesaggio: le potenziali interferenze dell'elettrodotto con il paesaggio sono valutate con riferimento agli aspetti percettivi lungo il tracciato.

	Impianto: <p style="text-align: center;">ELETTRODOTTO A 380 kV BENEVENTO II - FOGGIA</p>	Documento:	
PSR - AMB	Titolo: <p style="text-align: center;">SINTESI NON TECNICA</p>	REV. N. 00	Pag.56 di 64

6.3 Modificazione delle condizioni d'uso e della fruizione potenziale del territorio

L' elettrodotto determina condizionamenti ridotti alla fruizione ed all'uso del territorio.

Per quanto concerne la fruizione, i condizionamenti alla circolazione di uomini e cose sono ininfluenti sia in fase di costruzione che durante l'esercizio, in quanto la linea non interrompe la continuità del territorio stesso.

Per quanto riguarda l'uso agricolo, la temporanea variazione dovuta alla realizzazione delle piazzole per i sostegni non determinerà impatti significativi, anche in considerazione della buona accessibilità del tracciato mediante la viabilità esistente.

Detta viabilità permette infatti di ridurre al minimo l'occupazione temporanea di suolo per l'apertura di piste.

In fase di esercizio, l'occupazione del suolo sarà assai ridotta e risulterà pari a circa 60 - 100 m² per ciascun sostegno (60 – 100 m² ogni 400-500 m).

Dette superfici, ripartite su di una lunghezza di oltre 90 km complessivi , determinano un consumo di suolo irrilevante.


6.4 Impatto sul sistema ambientale complessivo e sua prevedibile evoluzione (cfr. tabelle allegate)

Dopo aver analizzato, componente per componente, le interferenze prevedibili per effetto della costruzione del nuovo elettrodotto, si può procedere alle stime qualitative d'impatto.

Nelle allegate tabelle - Impatto sul sistema ambientale complessivo - sono quindi rappresentati i livelli d'impatto, secondo una scala omogenea di valori che consente di percepirne le variazioni lungo il tracciato; atmosfera, ambiente idrico, radiazioni non ionizzanti, rumore e salute pubblica non vengono riportati nelle tabelle, perchè l'impatto delle opere relativo a questi fattori è nullo.

L' analisi del quadro ambientale ha evidenziato infatti che risulta trascurabile o del tutto assente l'impatto sulle seguenti componenti:

- **atmosfera**; le interazioni risultano irrilevanti in fase di costruzione . In fase di esercizio, la linea aerea non produrrà alcuna modifica o alterazione dell'aria preesistente;
- **ambiente idrico**; l'attraversamento dei fossi o dei valloni esistenti verrà realizzato in linea aerea e quindi nessuna opera modificherà né il naturale deflusso delle acque, né la loro qualità;

	Impianto: <p style="text-align: center;">ELETTRODOTTO A 380 kV BENEVENTO II - FOGGIA</p>	Documento:	
PSR - AMB	Titolo: <p style="text-align: center;">SINTESI NON TECNICA</p>	REV. N. 00	Pag.57 di 64

- **radiazioni non ionizzanti** ; risultano ampiamente rispettati i limiti previsti dal DPCM del 8/07/03 “Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50 Hz) generati dagli elettrodotti”, in attuazione dell’art. 4 comma 2 lettera a) della Legge 36/2001.; in virtù della distanza dagli edifici, i valori del campo elettromagnetico indotti dall’elettrodotto saranno inferiori al fondo elettromagnetico normalmente presente nelle abitazioni e risulteranno in accordo con gli obiettivi di qualità (estremamente cautelativi) per la tutela della salute;

- **rumore**; le interazioni risultano irrilevanti in fase di costruzione. In fase di esercizio, la rumorosità dei conduttori e dei sostegni per effetto del vento o per l’effetto corona (responsabile del leggero ronzio che talvolta viene percepito nelle immediate vicinanze di un elettrodotto) sarà inferiore o uguale a quella naturale già esistente ;

- **salute pubblica** ; per quanto evidenziato nei riguardi dei campi elettrici o magnetici e del rumore, il rispetto dell’attuale normativa e dei futuri obiettivi di qualità è assicurato sia all’esterno che negli ambienti abitativi . Pertanto, l’esercizio dell’elettrodotto non avrà alcun effetto sulla salute pubblica.


Per quanto riguarda le restanti componenti, l’interazione tra opera ed ambiente risulta estremamente contenuta e marginale; in particolare, l’impatto sulle componenti ambientali suolo, sottosuolo, vegetazione, flora, fauna, ecosistemi e paesaggio risulta prevalentemente basso o irrilevante, con limitati tratti ad impatto medio-basso, come meglio specificato nel seguito.

Sottosuolo

Le caratteristiche flyschoidi dei terreni attraversati richiedono una verifica delle posizioni scelte per i sostegni, anche mediante ricorso ad indagini geotecniche prima dell’inizio dei lavori.

Una scelta attenta delle posizioni dei sostegni consentirà di ridurre ulteriormente il già basso impatto previsto.

Con riferimento ai sostegni, l’impatto sulla componente suolo risulta nullo per 42 km (47 % del tracciato), basso per 31 km (35 % del tracciato) e medio solo per 17 km (18 % del tracciato);

	Impianto: ELETTRODOTTO A 380 kV BENEVENTO II - FOGGIA	Documento:	
PSR - AMB	Titolo: SINTESI NON TECNICA	REV. N. 00	Pag.58 di 64

La variazione d'impatto tra vecchia e nuova linea risulta quasi ovunque irrilevante; nella prima parte in variante del tracciato esistente, perchè le caratteristiche dei terreni attraversati sono simili; nella seconda parte, perchè i due tracciati coincidono.

L'impatto medio, corrispondenti ad aree di media pericolosità nei riguardi del rischio di frana, si rileva per i sostegni ubicati in prossimità del fiume Tammaro, in corrispondenza del versante tra Casalboro e Montecalvo Irpino ed in alcune aree sub – appenniniche presso Faeto.

Suolo

Le uniche interferenze ipotizzabili derivano dall'occupazione di aree sottratte ad altri usi, peraltro modesta e limitata alle piazzole dei sostegni.

Grazie all'estesa presenza di aree a destinazione agricola, l'impatto sulla componente suolo, riferita ai sostegni, risulta irrilevante per oltre 36 km (40 % del tracciato), basso per circa 43 km (49 % del tracciato) e medio-basso solo per 10 km (11 % del tracciato);

La variazione d'impatto tra vecchia e nuova linea risulta ovunque irrilevante; nella prima parte in variante del tracciato esistente, si rileva che la compensazione è vantaggiosa, perchè si elimina la linea esistente che interessa aree maggiormente urbanizzate;

nella seconda parte, la variazione è irrilevante perchè i due tracciati coincidono.

L'impatto medio- basso è determinato dai sostegni in prossimità del fiume Tammaro, in corrispondenza del versante tra Casalboro e Montecalvo Irpino ed in alcune aree sub – appenniniche presso Greci.

Vegetazione, flora e fauna

Il potenziale impatto delle opere con la vegetazione è dovuto all'eliminazione di questa per la realizzazione dei sostegni e per l'apertura delle piste (se non esistenti), all'occupazione di suolo da parte dei sostegni.

Considerato che :

- la rete viaria esistente consente di raggiungere la maggior parte delle zone interessate dai sostegni, mentre per i pochi punti inaccessibili verranno realizzati brevi tratti di pista o l'elicottero;

	Impianto: ELETTRODOTTO A 380 kV BENEVENTO II - FOGGIA	Documento:	
PSR - AMB	Titolo: SINTESI NON TECNICA	REV. N. 00	Pag.59 di 64

- l'occupazione permanente di suolo risulterà estremamente limitata, pari a 60 – 100 mq per ciascun sostegno;

- il taglio di vegetazione arborea sarà raro per la diffusa presenza di seminativi e terreni con colture arboree lungo il tracciato;

l'impatto sulle componenti vegetazione, flora e fauna dei sostegni risulta basso o nullo per oltre 40 km (44 % del tracciato), basso per circa 22 km (24 % del tracciato) e medio-basso solo per 27 km (32 % del tracciato).

La variazione d'impatto tra vecchia e nuova linea risulta ovunque irrilevante; nella prima parte in variante del vecchio tracciato, perchè il vecchio tracciato interessa aree di uguali caratteristiche vegetazionali; nella seconda parte, perchè i due tracciati coincidono.

L'impatto medio-basso si rileva per i sostegni in prossimità del fiume Tammaro, in corrispondenza delle colline di Buonalbergo e Casalbore e nelle aree del sub – appennino (Castelfranco, Greci, Faeto e Celle S. Vito); si fa presente che, nel caso di non interessamento di vegetazione con i sostegni, l'impatto è da considerarsi basso anche nei tratti di Buonalbergo, Casalbore, Castelfranco, Greci, Faeto e Celle S. Vito.


Ecosistemi

Il potenziale impatto delle opere con gli ecosistemi è dovuto all'eliminazione di habitat per la realizzazione dei sostegni e per l'apertura delle piste (se non esistenti), all'occupazione di suolo da parte dei sostegni.

L'impatto sugli ecosistemi dei sostegni risulta debole per oltre 60 km (67 % del tracciato) e moderato – debole solo per 29 km (33 % del tracciato).

La variazione d'impatto tra vecchia e nuova linea risulta ovunque irrilevante; nella prima parte in variante del vecchio tracciato, perchè il vecchio tracciato interessa aree di uguali caratteristiche vegetazionali; nella seconda parte, perchè i due tracciati coincidono.

L'impatto moderato - debole è presente per i sostegni in prossimità del fiume Tammaro, in corrispondenza delle colline di Buonalbergo e Casalbore e nelle aree del sub – appennino (Castelfranco, Greci, Faeto e Celle S. Vito); si rileva che, nel caso di non interessamento di vegetazione con i sostegni, l'impatto è da considerarsi debole anche nei tratti di Buonalbergo, Casalbore, Castelfranco, Greci, Faeto e Celle S. Vito.

	Impianto: ELETTRODOTTO A 380 kV BENEVENTO II - FOGGIA	Documento:	
PSR - AMB	Titolo: SINTESI NON TECNICA	REV. N. 00	Pag.60 di 64

Paesaggio

La localizzazione dei sostegni in zone lontane o visualmente riparate dalle principali aree di fruizione visuale, la copertura della base degli stessi mediante arbusti, l' allontanamento dei sostegni dai crinali in modo da creare un fondale "assorbente", migliorerà l'inserimento visivo della linea .

Le principali caratteristiche del paesaggio sono rilevabili nella sintesi fotografica allegata.

Considerato che i conduttori non sono di norma visibili, se non a brevissima distanza, i livelli d'impatto determinati dai sostegni sul paesaggio sono i seguenti: basso per oltre 39 km (44 % del tracciato), medio – basso per circa 43 km (48 % del tracciato) e medio solo per 7 km (8 % del tracciato).

La variazione d'impatto tra vecchia e nuova linea risulta ovunque irrilevante; nella prima parte in variante del tracciato esistente, si rileva che la compensazione è vantaggiosa, perchè si elimina la linea esistente, più visibile dalle aree maggiormente urbanizzate;


nella seconda parte, la variazione è irrilevante perchè i due tracciati coincidono.

L'impatto medio basso è rilevabile per i sostegni ricadenti nell'area collinare dei Comuni di Benevento, Pietrelcina e Paduli dove, per la presenza di una buona viabilità, i possibili punti di vista sono più vicini alla linea.

L'impatto medio basso è rilevabile anche per i sostegni che si trovano in prossimità delle aree di valico (a Faeto e Celle S. Vito) e per quelli vicini agli attraversamenti in linea aerea del torrente Celone.

L'impatto medio è determinato dai sostegni prossimi agli attraversamenti in linea aerea dei fiumi Calore e Tammaro.

Per quanto evidenziato nel presente studio, i lavori di sostituzione ed adeguamento dell'esistente linea Benevento II – Foggia sono compatibili con l'ambiente ; con il crescere della vegetazione in prossimità dei sostegni, è prevedibile una ulteriore mitigazione delle interazioni con flora, vegetazione, fauna, ecosistemi e paesaggio.

	Impianto: ELETTRODOTTO A 380 kV BENEVENTO II - FOGGIA	Documento:	
PSR - AMB	Titolo: SINTESI NON TECNICA	REV. N. 00	Pag.61 di 64

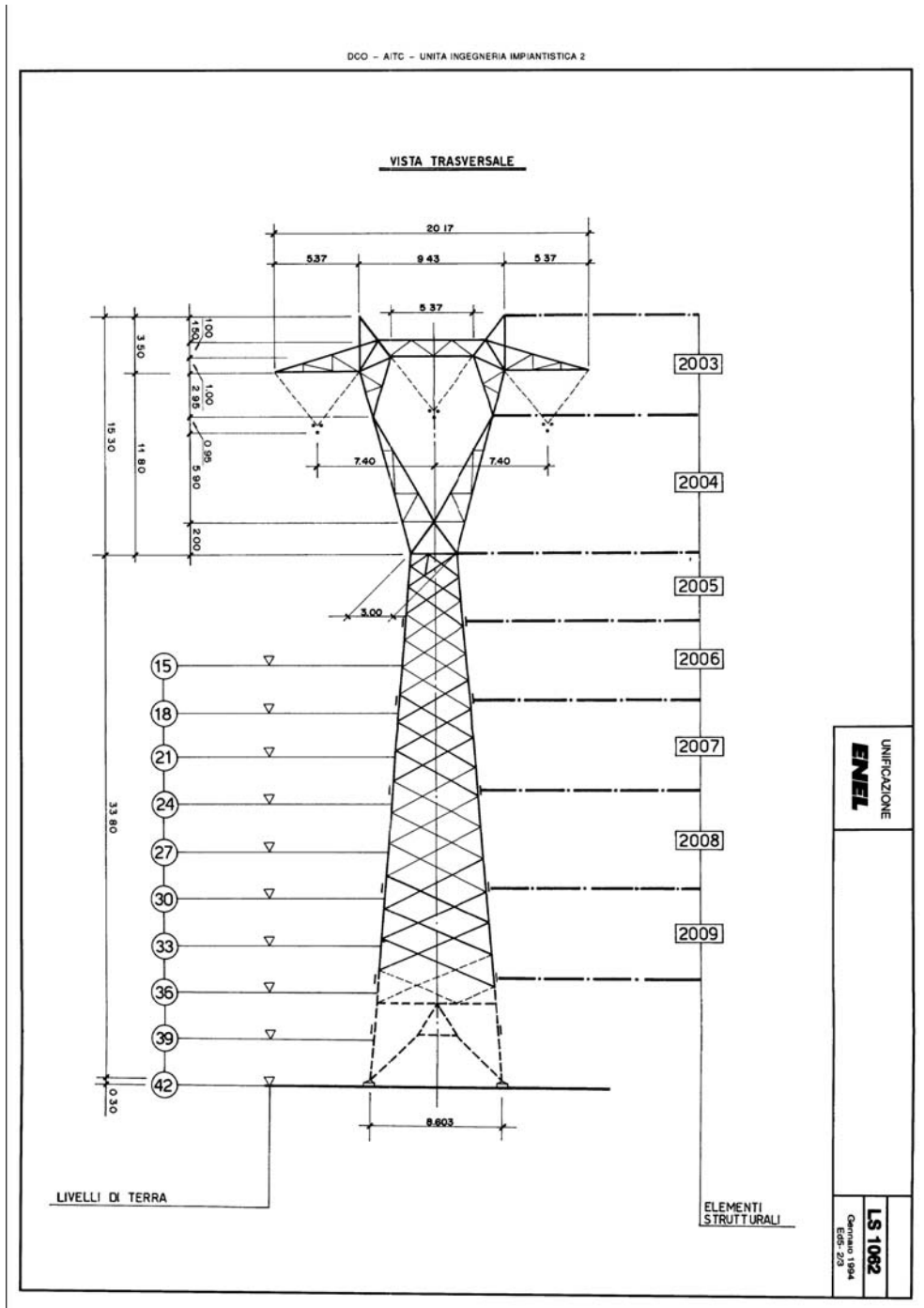


Fig. 9


	Impianto: ELETTRODOTTO A 380 kV BENEVENTO II - FOGGIA	Documento:	
PSR - AMB	Titolo: SINTESI NON TECNICA	REV. N. 00	Pag.62 di 64



Foto 1 Area collinare beneventana interessata dal nuovo tracciato


	Impianto: ELETTRODOTTO A 380 kV BENEVENTO II - FOGGIA	Documento:	
PSR - AMB	Titolo: SINTESI NON TECNICA	REV. N. 00	Pag.63 di 64



Foto 2 - Area al confine tra Campania e Puglia interessata dalla linea attuale, che verrà sostituita


	Impianto: ELETTRODOTTO A 380 kV BENEVENTO II - FOGGIA	Documento:	
PSR - AMB	Titolo: SINTESI NON TECNICA	REV. N. 00	Pag.64 di 64



Foto 3 - Vista dell'area in prossimità della stazione di Foggia.
 La linea esistente (binata) verrà sostituita da quella trinata

ELETTRODOTTO A 380 kV FOGGIA – BENEVENTO II

fattore ambientale : sottosuolo

Tratto n.	Comune		quote altimetriche	lunghezza (m)	morfologia	uso del suolo	geologia	classificazione PAI	Valutazione dell'impatto	Variazio vecchia l
1A	Benevento e Castelpoto	dalla stazione di Benevento a Masseria di Gioia	da 334 a 118 m s. m	1200	collinare	aree agricole e vegetazione arborea latifoglie	puddinghe e breccie ad elementi prevalentemente calcarei	prevalente C1 (Aree di possibile ampliamento dei fenomeni franosi)	debole con localizzazione dei sostegni nel rispetto del DM 11/3/88, evitando area R4	irrilevan anche il ' interessa argille
1B	Benevento e Castelpoto	da Masseria di Gioia al fiume Calore - ferrovia	intorno a 118 m s. m	1440	collinare e pianeggiante	aree agricole e vegetazione arborea latifoglie	argille e marne siltose grigie e varicolori	prevalente C1 (Aree di possibile ampliamento dei fenomeni franosi), con un vertice in R2 (a rischio medio)	debole con localizzazione dei sostegni nel rispetto del DM 11/3/88, evitando area R4; moderato in R2	irrilevan anche il ' interessa argille
2A	Benevento	dal fiume Calore- ferrovia a Masseria De Cicco (Scafa)	quota da 118 a 170	2800	pianeggiante	aree agricole con seminativi e sistemi colturali permanenti	argille e marne siltose grigie e varicolori	nessun rischio oppure C1 (Aree di possibile ampliamento dei fenomeni franosi ed R2 (a rischio medio);	nullo o debole con localizzazione dei sostegni nel rispetto del DM 11/3/88, evitando area R2;	irrilevan anche il ' interessa argille
2B	Benevento	da Masseria De Cicco (Scafa) a Masseria Pica	q. 160 - 190 m s. m.	2900	pianeggiante	aree agricole con seminativi e sistemi colturali permanenti	argille e marne siltose grigie e varicolori, alternate a puddinghe e breccie	nessun rischio	nullo	nullo
3A	Benevento	da Masseria Pica a Vallone Lammia	190 m s. m. a 320	2600	collinare	aree agricole con seminativi, vigneti-oliveti; vegetazione spontanea in scarpate impluvi	prevalenza di argille e marne siltose grigie e varicolori	nessun rischio	nullo	nullo

3B	Benevento	dal Vallone Lammia ai confini comunali	da 320 a 390 m s.m.	7800	collinare	aree agricole con seminativi, vigneti-oliveti; vegetazione spontanea in scarpate impluvi	prevalenza di argille e marne siltose grigie e varicolori con intercalazioni calcaree	nessun rischio con limitate aree A2 (a media attenzione)	nullo o moderato per i sostegni in R2	irrilevan anche il ' interessa argille
4	Pietralcina	territorio comunale	quota da 320 m s. m. a 220	3500	collinare	aree agricole con oliveti e seminativi , macchie di latifoglie	prevalenza di argille e marne siltose grigie e varicolori con intercalazioni calcaree	nessun rischio, ad eccezione di una limitata area A3 (media – alta attenzione) sul F. Tammaro	nullo o medio- alto per i sostegni prossimi ad A3	irrilevan A3; mod prossimi
5	Paduli	territorio comunale	quota variabile intorno a q. 220 m s.m.	5600	collinare e pianeggiante	aree agricole con seminativi e macchie di latifoglie; vegetazione ripariale	sabbie ed arenarie giallastre, seguite da argille e marne siltose	alternanza di aree prive di rischio (dipsluvi) ed aree A3 (a media – alta attenzione) nei valloni, ed una a. A4	nullo o medio- alto per i sostegni prossimi ad A3	irrilevan A3; mod prossimi
6A	Paduli	- da Masseria Luongo al confine con San Giorgio	quota variabile da q. 220 m s.m. a q. 640 m s.m.;	3500	collinare	seminativi; vegetazione spontanea nelle scarpate ed impluvi;bosco misto a M.De Iulis;	argille e marne siltose grigie e varicolori con intercalazioni calcaree	alternanza di aree prive di rischio (dipsluvi) ed aree A3 (a media – alta attenzione) nei valloni	nullo o medio- alto per i sostegni prossimi ad A3	irrilevan A3; mod prossimi
6B	San Giorgio la Molara	da San Giorgio fino a M. della Centrale (confine con Buonalbergo)	prossime a q. 640 m s.m.;	1800	collinare	seminativi; vegetazione spontanea nelle scarpate ed impluvi;bosco misto a M.De Iulis;	argille e marne siltose grigie e varicolori con intercalazioni calcaree	nessun rischio, con limitatissime aree A2 (a media attenzione) e C1(di possibile ampliamento dei fenomeni franosi)	nullo	nullo
7	Buonalbergo	da M. della Centrale fino a Piana della Guarana (confine con Casalbere)	quota variabile da q. 640 a q. 770 m s.m	4050	collinare	seminativi e colture permanenti; aree a pascolo con vegetazione spontanea	argille e marne siltose , con intercalazioni calcaree, con tratti di sabbie ed arenarie	nessun rischio oppure C1 (Aree di possibile ampliamento dei fenomeni franosi ed R2 (a rischio medio);	nullo o debole con localizzazione dei sostegni nel rispetto del DM 11/3/88, evitando area R2;	irrilevan anche il ' interessa argille

8A	Casalbore	da Piana della Guarana a località San Salvatore	quota variabile da q. 770 a q. 916	3650	collina - montagna	vegetazione boschiva latifoglie /mista ed arbustiva, con ampie coltivi e pascoli	argille e marne con calcari, brecciole calcaree, sabbie ed arenarie	prevalenza di C1 (Aree di possibile ampliamento dei fenomeni franosi ed R2 (a rischio medio);	debole con localizzazione dei sostegni nel rispetto del DM 11/3/88; moderato in R2	irrilevan anche il , interessa argille
8B	Casalbore	da San Salvatore fino a Pietra Piccola (al confine con Montecalvo Irpino	da q. 916 e poi fino a q. 400 m s.m. circa	2150	collina - montagna	vegetazione boschiva latifoglie /mista ed arbustiva, con ampie coltivi e pascoli	sabbie ed arenarie grigio – giallastre con erosione alla base del pendio	alternanza di aree R2 (a medio rischio) e C1(di possibile ampliamento dei fenomeni franosi) , area R4	debole con localizzazione dei sostegni nel rispetto del DM 11/3/88; moderato in R2 (evitando R4)	irrilevan anche il , interessa argille
9A	Montecalvo Irpino	da Pietra Piccola alla congiunzione con il vecchio tracciato	quota variabile da q. 400 m s.m. circa a q. 500 circa	1400	collinare pianeggiante	aree agricole con seminativi	argille e marne siltose grigie e varicolori , con intercalazioni calcaree	prevalenza di aree R2 (a medio rischio), con area R4 (a rischio molto elevato)	moderato in R2 (evitando R4)	irrilevan anche il , interessa argille
9B	Montecalvo Irpino	dalla congiunzione con il v. tracciato fino al confine con Ariano	quota variabile da q. 400 m s.m. circa a q. 500 circa	1750	collinare pianeggiante	aree agricole con seminativi	argille e marne siltose grigie e varicolori , con intercalazioni calcaree	nessun rischio con limitate aree R2 (a rischio medio)	nullo o moderato in R2	irrilevan il vecchio tracciato
9C	Ariano Irpino	dal confine comunale fino a Masseria la Sprinia	quota variabile da q. 400 m s.m. circa a q. 500 circa	3900	collinare pianeggiante	aree agricole con seminativi	argille e marne siltose grigie e varicolori , con intercalazioni calcaree	nessun rischio oppure C1 (Aree di possibile ampliamento dei fenomeni franosi ed R2 (a rischio medio);	nullo o debole con localizzazione dei sostegni nel rispetto del DM 11/3/88, evitando area R2;	irrilevan il vecchio tracciato
10A	Castelfranco in Miscano	da Masseria la Sprinia fino al confine con Greci	quota variabile da q. 500 m s.m. circa a q. 800 circa	3550	collinare	aree agricole con seminativi ; vegetazione arborea ed arbustiva spontanea	argille e marne siltose ; alture costituite da calcareniti e brecciole calcaree	aree C1 (di possibile ampliamento dei fenomeni franosi ed R2 (a rischio medio)	debole con localizzazione dei sostegni nel rispetto del DM 11/3/88; moderato in R2 (evitando R4)	irrilevan il vecchio tracciato

10B	Greci	dal confine di Greci fino al confine regionale	quota variabile intorno a q. 800 circa	950	collinare e montuoso	aree agricole con seminativi ; vegetazione arborea ed arbustiva spontanea	calcareniti e marne alternate a calcari , arenarie ed argillose	aree PG1 (a pericolosità media e moderata) e PG2 (aree a pericolosità elevata)	debole con localizzazione dei sostegni in PG1, moderato con sostegni in PG2	irrilevan il vecchio tracciato
11	Faeto	territorio comunale	quota variabile da q. 800 m s.m. circa a q. 900 circa	3000	collinare e montuoso	vegetazione boschiva ed arbustiva, con ampi tratti coltivati o a pascolo	calcareniti e marne alternate a calcari , arenarie ed argillose	aree PG1 (a pericolosità media e moderata) e PG2 (aree a pericolosità elevata)	debole con localizzazione dei sostegni in PG1, moderato con sostegni in PG2	irrilevan il vecchio tracciato
12A	Celle S. Vito	dal confine con Faeto a Piano Petricci	quota variabile intorno a q. 500 circa	3150	collinare e montuoso	vegetazione boschiva ed arbustiva, con ampi tratti coltivati o a pascolo	calcareniti e marne alternate a calcari , arenarie ed argillose	prevalenza di aree PG2 (aree a pericolosità geomorfologica elevata)	moderato con sostegni in PG2	irrilevan il vecchio tracciato
12B	Celle S. Vito	da Piano Petricci al confine con Troia	quota variabile da q. 900 m s.m. circa a q. 500 circa	2300	collinare	vegetazione boschiva ed arbustiva, con ampi tratti coltivati o a pascolo	sabbie ed arenarie giallastre che si alternano ad argille sabbiose giallastre	aree PG1 (a pericolosità geomorfologica media e moderata)	debole con localizzazione dei sostegni in PG1	irrilevan il vecchio tracciato
13	Troia	dal confine con Celle S.V. a località Piano di Napoli	da q. 500 m s.m. circa a q. 420 circa	2350	collinare	seminativi	argille scistose, argille marnose grigio – azzurrognole, sabbie argillose	aree PG1 (a pericolosità geomorfologica media e moderata)	debole con localizzazione dei sostegni in PG1	irrilevan il vecchio tracciato
14	Troia	da località Piano di Napoli a contrada De Stefano	da q. 420 a q. 320 circa	4000	collinare pianeggiante	seminativi e colture annuali associate a permanenti	argille scistose, argille marnose grigio – azzurrognole, sabbie argillose	aree PG1 (a pericolosità geomorfologica media e moderata)	debole con localizzazione dei sostegni in PG1	irrilevan il vecchio tracciato

15	Troia	da contrada De Stefano a Masseria Torre-Magna	quota variabile da q. 320 a q. 340 e poi fino a 220 m s.m. circa	4500	collinare pianeggiante	seminativi e colture annuali associate a permanenti	argille scistose, argille marnose grigio – azzurrognole, sabbie argillose, ciottoli	aree PG1 (a pericolosità geomorfologica media e moderata)	debole con localizzazione dei sostegni in PG1	irrilevan
16	Troia	da Masseria Torre- Magna a Masseria Petrucci	quota variabile da q. 220 a q. 180 circa e poi fino a 220 m s.m.	4250	pianeggiante	seminativi	depositi fluviali terrazzati	nessun rischio	nullo	nullo
17	Lucera	da Masseria Petrucci all'altro attravers. del torrente Celone	quota variabile da q. 180 a q. 110 circa	8700	pianeggiante	seminativi	depositi fluviali terrazzati	nessun rischio	nullo	nullo
18	Lucera e Foggia	tratto fino alla intersezione con la linea Candela - Foggia	quota variabile da q. 110 a q. 90 m s.m.circa	3100	pianeggiante	seminativi	depositi fluviali terrazzati	nessun rischio	nullo	nullo

ELETTRODOTTO A 380 kV FOGGIA – BENEVENTO II

fattore ambientale : suolo

Tratto n.	Comune		quote altimetriche	lunghezza (m)	morfologia	uso del suolo	vegetazione	Valutazione dell'impatto	Variazione d'impatto tra vecchia linea e nuova line
1A	Benevento e Castelpoto	dalla stazione di Benevento a Masseria di Gioia	da 334 a 118 m s. m	1200	collinare	aree agricole e vegetazione arborea latifoglie	vegetazione arborea latifoglie ed arbustiva spontanea	impatto medio- basso	compensazione è vantagg , perchè si elimina il tratto esistente posto vicino al fiu Calore
1B	Benevento e Castelpoto	da Masseria di Gioia al fiume Calore - ferrovia	intorno a 118 m s. m	1440	collinare e pianeggiante	aree agricole e vegetazione arborea latifoglie	prevalenza di seminativi con rari uliveti e vigneti	impatto basso	la compensazione è vantaggiosa , perchè si eli un tratto esistente che inter aree maggiormente urbaniz
2A	Benevento	dal fiume Calore- ferrovia a Masseria De Cicco (Scafa)	quota da 118 a 170	2800	pianeggiante	aree agricole con seminativi e sistemi colturali permanenti	seminativi e sistemi colturali permanenti, rari vigneti e oliveti	impatto basso	la compensazione è vantaggiosa , perchè si eli un tratto esistente che inter aree maggiormente urbaniz
2B	Benevento	da Masseria De Cicco (Scafa) a Masseria Pica	q. 160 - 190 m s. m.	2900	pianeggiante	aree agricole con seminativi e sistemi colturali permanenti	seminativi e sistemi colturali permanenti, rari vigneti e oliveti	impatto basso	la compensazione è vantaggiosa , perchè si eli un tratto esistente che inter aree maggiormente urbaniz
3A	Benevento	da Masseria Pica a Vallone Lammia	190 m s. m. a 320	2600	collinare	aree agricole con seminativi, vigneti-oliveti; vegetazione spontanea in scarbate impluvi	seminativi, vigneti- oliveti; vegetazione spontanea in scarbate impluvi	impatto basso	la compensazione è vantaggiosa , perchè si eli un tratto esistente che inter aree maggiormente urbaniz

3B	Benevento	dal Vallone Lammia ai confini comunali	da 320 a 390 m s.m.	7800	collinare	aree agricole con seminativi, vigneti-oliveti; vegetazione spontanea in scarpate impluvi	seminativi, vigneti-oliveti; vegetazione spontanea in scarpate impluvi	impatto basso	la compensazione è vantaggiosa , perchè si eli un tratto esistente che inter aree maggiormente urbaniz
4	Pietralcina	territorio comunale	quota da 320 m s. m. a 220	3500	collinare	aree agricole con oliveti e seminativi , macchie di latifoglie	oliveti e seminativi , macchie di latifoglie	impatto basso	irrilevante
5	Paduli	territorio comunale	quota variabile intorno a q. 220 m s.m.	5600	collinare e pianeggiante	aree agricole con seminativi e macchie di latifoglie; vegetazione ripariale	seminativi e macchie di latifoglie; vegetazione ripariale	impatto medio - basso	la compensazione è vantaggiosa , perchè si eli un tratto esistente che inter aree maggiormente urbaniz
6A	Paduli	- da Masseria Luongo al confine con San Giorgio	quota variabile da q. 220 m s.m. a q. 640 m s.m.;	3500	collinare	seminativi; vegetazione spontanea nelle scarpate ed impluvi;bosco misto a M.De Iulis;	seminativi; vegetazione spontanea nelle scarpate ed impluvi;bosco misto a M.De Iulis;	impatto basso	irrilevante
6B	San Giorgio la Molara	da San Giorgio fino a M. della Centrale (confine con Buonalbergo)	prossime a q. 640 m s.m.;	1800	collinare	seminativi; vegetazione spontanea nelle scarpate ed impluvi;bosco misto a M.De Iulis;	seminativi; vegetazione spontanea nelle scarpate ed impluvi;bosco misto a M.De Iulis;	impatto basso	irrilevante
7	Buonalbergo	da M. della Centrale fino a Piana della Guarana (confine con Casalbere)	quota variabile da q. 640 a q. 770 m s.m	4050	collinare	seminativi e colture permanenti; aree a pascolo con vegetazione spontanea	seminativi e colture permanenti; aree a pascolo con vegetazione spontanea	impatto basso	la compensazione è vantaggiosa , perchè si eli un tratto esistente che inter aree maggiormente urbaniz

8A	Casalbore	da Piana della Guarana a località San Salvatore	quota variabile da q. 770 a q. 916	3650	collina - montagna	vegetazione boschiva latifoglie /mista ed arbustiva, con ampi coltivi e pascoli	prevalenza di coltivazioni e pascoli	impatto basso	la compensazione è vantaggiosa , perchè si elii un tratto esistente che inter aree maggiormente urbaniz
8B	Casalbore	da San Salvatore fino a Pietra Piccola (al confine con Montecalvo Irpino	da q. 916 e poi fino a q. 400 m s.m. circa	2150	collina - montagna	vegetazione boschiva latifoglie /mista ed arbustiva, con ampie coltivi e pascoli	vegetazione boschiva latifoglie /mista ed arbustiva, con ampie coltivi e pascoli	impatto medio- basso	la compensazione è vantaggiosa , perchè si elii un tratto esistente che inter aree maggiormente urbaniz
9A	Montecalvo Irpino	da Pietra Piccola alla congiunzione con il vecchio tracciato	quota variabile da q. 400 m s.m. circa a q. 500 circa	1400	collinare pianeggiante	aree agricole con seminativi	seminativi , colture permanenti	impatto irrilevante	irrilevante, considerato ch vecchio ed il nuovo traccia coincidono
9B	Montecalvo Irpino	dalla congiunzione con il v. tracciato fino al confine con Ariano	quota variabile da q. 400 m s.m. circa a q. 500 circa	1750	collinare pianeggiante	aree agricole con seminativi	seminativi , colture permanenti	impatto irrilevante	irrilevante, considerato ch vecchio ed il nuovo traccia coincidono
9C	Ariano Irpino	dal confine comunale fino a Masseria la Sprinia	quota variabile da q. 400 m s.m. circa a q. 500 circa	3900	collinare pianeggiante	aree agricole con seminativi	seminativi , colture permanenti	impatto irrilevante	irrilevante, considerato ch vecchio ed il nuovo traccia coincidono
10A	Castelfranco in Miscano	da Masseria la Sprinia fino al confine con Greci	quota variabile da q. 500 m s.m. circa a q. 800 circa	3550	collinare	aree agricole con seminativi ; vegetazione arborea ed arbustiva spontanea	seminativi con rara vegetazione arborea ed arbustiva spontanea	impatto basso	irrilevante, considerato ch vecchio ed il nuovo traccia coincidono

10B	Greci	dal confine di Greci fino al confine regionale	quota variabile intorno a q. 800 circa	950	collinare e montuoso	aree agricole con seminativi ; vegetazione arborea ed arbustiva spontanea	seminativi ; vegetazione arborea ed arbustiva spontanea	impatto medio- basso	irrilevante , considerato ch vecchio ed il nuovo traccia coincidono
11	Faeto	territorio comunale	quota variabile da q. 800 m s.m. circa a q. 900 circa	3000	collinare e montuoso	vegetazione boschiva ed arbustiva, con ampi tratti coltivati o a pascolo	coltivazioni o pascolo	impatto basso	irrilevante , considerato ch vecchio ed il nuovo traccia coincidono
12A	Celle S. Vito	dal confine con Faeto a Piano Petricci	quota variabile intorno a q. 500 circa	3150	collinare e montuoso	vegetazione boschiva ed arbustiva, con ampi tratti coltivati o a pascolo	coltivazioni o pascolo	impatto basso	irrilevante , considerato ch vecchio ed il nuovo traccia coincidono
12B	Celle S. Vito	da Piano Petricci al confine con Troia	quota variabile da q. 900 m s.m. circa a q. 500 circa	2300	collinare	vegetazione boschiva ed arbustiva, con ampi tratti coltivati o a pascolo	coltivazioni o pascolo	impatto irrilevante	irrilevante , considerato ch vecchio ed il nuovo traccia coincidono
13	Troia	dal confine con Celle S.V. a località Piano di Napoli	da q. 500 m s.m. circa a q. 420 circa	2350	collinare	seminativi	seminativi	impatto irrilevante	irrilevante , considerato ch vecchio ed il nuovo traccia coincidono
14	Troia	da località Piano di Napoli a contrada De Stefano	da q. 420 a q. 320 circa	4000	collinare pianeggiante	seminativi e colture annuali associate a permanenti	seminativi e colture annuali associate a permanenti	impatto irrilevante	irrilevante , considerato ch vecchio ed il nuovo traccia coincidono

15	Troia	da contrada De Stefano a Masseria Torre-Magna	quota variabile da q. 320 a q. 340 e poi fino a 220 m s.m. circa	4500	collinare pianeggiante	seminativi e colture annuali associate a permanenti	seminativi e colture annuali associate a permanenti	impatto irrilevante	irrilevante o debole
16	Troia	da Masseria Torre- Magna a Masseria Petrucci	quota variabile da q. 220 a q. 180 circa e poi fino a 220 m s.m.	4250	pianeggiante	seminativi	seminativi	impatto irrilevante	irrilevante , considerato ch vecchio ed il nuovo traccia coincidono
17	Lucera	da Masseria Petrucci all'altro attravers. del torrente Celone	quota variabile da q. 180 a q. 110 circa	8700	pianeggiante	seminativi	seminativi	impatto irrilevante	irrilevante
18	Lucera e Foggia	tratto fino alla intersezione con la linea Candela - Foggia	quota variabile da q. 110 a q. 90 m s.m.circa	3100	pianeggiante	seminativi	seminativi	impatto irrilevante	irrilevante , considerato ch vecchio ed il nuovo traccia coincidono

ELETTRODOTTO A 380 kV FOGGIA – BENEVENTO II

fattore ambientale : vegetazione, flora e fauna

Tratto n.	Comune		quote altimetriche	lunghezza (m)	morfologia	uso del suolo e vegetazione	flora	fauna	Valutazione dell'impatto	Variaz tra vec nuova
1A	Benevento e Castelpoto	dalla stazione di Benevento a Masseria di Gioia	da 334 a 118 m s. m	1200	collinare	aree agricole e vegetazione arborea latifoglie	prevalenza di ambiti artificiali a basso valore di naturalità (CE e CL) rari arbusti (IC);	delle aree collinari della valle del Calore	impatto basso	moder:
1B	Benevento e Castelpoto	da Masseria di Gioia al fiume Calore - ferrovia	intorno a 118 m s. m	1440	collinare e pianeggiante	aree agricole e vegetazione arborea latifoglie	prevalenza di ambiti artificiali a basso valore di naturalità (CE e CL) rari arbusti (IC);	delle aree collinari della valle del Calore	impatto basso	irrilev: che anc tracciat uguale
2A	Benevento	dal fiume Calore- ferrovia a Masseria De Cicco (Scafa)	quota da 118 a 170	2800	pianeggiante	aree agricole con seminativi e sistemi culturali permanenti	prevalenza di ambiti artificiali a basso valore di naturalità (CE e CL);	delle aree collinari della valle del Calore	impatto basso o nullo	irrilev: che anc tracciat uguale
2B	Benevento	da Masseria De Cicco (Scafa) a Masseria Pica	q. 160 - 190 m s. m.	2900	pianeggiante	aree agricole con seminativi e sistemi culturali permanenti	prevalenza di ambiti artificiali a basso valore di naturalità (CE e CL);	delle aree collinari della valle del Calore	impatto basso o nullo	irrilev: che anc tracciat uguale
3A	Benevento	da Masseria Pica a Vallone Lammia	190 m s. m. a 320	2600	collinare	aree agricole con seminativi, vigneti-oliveti; vegetazione spontanea in scarpate impluvi	prevalenza di ambiti artificiali a basso valore di naturalità (CE e CL) rari arbusti (IC);	delle aree collinari della valle del Calore	impatto basso	irrilev: che anc tracciat uguale

3B	Benevento	dal Vallone Lammia ai confini comunali	da 320 a 390 m s.m.	7800	collinare	aree agricole con seminativi, vigneti-oliveti; vegetazione spontanea in scarpate impluvi	prevalenza di ambiti artificiali a basso valore di naturalità (CE e CL) rari arbusti (IC);	delle aree collinari della valle del Calore	impatto basso	irrilev: che anc tracciat uguale
4	Pietralcina	territorio comunale	quota da 320 m s. m. a 220	3500	collinare	aree agricole con oliveti e seminativi , macchie di latifoglie	prevalenza di ambiti artificiali a basso valore di naturalità (CE e CL) rari arbusti (IC);	delle aree collinari della valle del Calore	impatto basso	irrilev: che anc tracciat uguale
5	Paduli	territorio comunale	quota variabile intorno a q. 220 m s.m.	5600	collinare e pianeggiante	aree agricole con seminativi e macchie di latifoglie; vegetazione ripariale	coltivi (CE e CL) nelle aree più acclivi, ambiti di origine seminaturale (B2 ed R)	fauna delle aree collinari della valle del Calore e dell'alta collina sannita/irpina	impatto basso (medio se il sostegno interessa aree con vegetazione)	moder:
6A	Paduli	- da Masseria Luongo al confine con San Giorgio	quota variabile da q. 220 m s.m. a q. 640 m s.m.;	3500	collinare	seminativi; vegetazione spontanea nelle scarpate ed impluvi;bosco misto a M.De Iulis;	prevalenza di ambiti artificiali a basso valore di naturalità (CE e CL) rari arbusti (IC);	fauna delle aree coltivate dell'alta collina sannita/irpina	impatto basso	irrilev: che anc tracciat uguale
6B	San Giorgio la Molara	da San Giorgio fino a M. della Centrale (confine con Buonalbergo)	prossime a q. 640 m s.m.;	1800	collinare	seminativi; vegetazione spontanea nelle scarpate ed impluvi;bosco misto a M.De Iulis;	prevalenza di ambiti artificiali a basso valore di naturalità (CE e CL) rari arbusti (IC);	fauna delle aree coltivate dell'alta collina sannita/irpina	impatto basso	irrilev: che anc tracciat uguale
7	Buonalbergo	da M. della Centrale fino a Piana della Guarana (confine con Casalboro)	quota variabile da q. 640 a q. 770 m s.m	4050	collinare	seminativi e colture permanenti; aree a pascolo con vegetazione spontanea	prevalenza di coltivazioni (CE e CL) rari arbusti (IC) e rimboschimenti (R);	fauna delle aree coltivate dell'alta collina sannita/irpina	impatto basso (medio se il sostegno interessa aree con vegetazione)	irrilev: che anc tracciat prevale

8A	Casalbore	da Piana della Guarana a località San Salvatore	quota variabile da q. 770 a q. 916	3650	collina - montagna	vegetazione boschiva latifoglie /mista ed arbustiva, con ampie coltivi e pascoli	prevalenza di coltivazioni (CE e CL) rari arbusti (IC) e rimboschimenti (R);	fauna delle aree coltivate dell'alta collina sannita/irpina	impatto basso (medio se il sostegno interessa aree con vegetazione)	irrilev: che anc tracciat prevale
8B	Casalbore	da San Salvatore fino a Pietra Piccola (al confine con Montecalvo Irpino)	da q. 916 e poi fino a q. 400 m s.m. circa	2150	collina - montagna	vegetazione boschiva latifoglie /mista ed arbustiva, con ampie coltivi e pascoli	prevalenza di coltivazioni (CE e CL) rari arbusti (IC) e rimboschimenti (R);	fauna delle aree coltivate dell'alta collina sannita/irpina	impatto basso (medio se il sostegno interessa aree con vegetazione)	irrilev: che anc tracciat prevale
9A	Montecalvo Irpino	da Pietra Piccola alla congiunzione con il vecchio tracciato	quota variabile da q. 400 m s.m. circa a q. 500 circa	1400	collinare pianeggiante	aree agricole con seminativi	prevalenza di ambiti artificiali a basso valore di naturalità (CE e CL) ;	fauna delle aree coltivate dell'alta collina sannita/irpina	impatto basso o nullo	irrilev: che il v tracciat
9B	Montecalvo Irpino	dalla congiunzione con il v. tracciato fino al confine con Ariano	quota variabile da q. 400 m s.m. circa a q. 500 circa	1750	collinare pianeggiante	aree agricole con seminativi	prevalenza di ambiti artificiali a basso valore di naturalità (CE e CL) ;	fauna delle aree coltivate dell'alta collina sannita/irpina	impatto basso o nullo	irrilev: che il v tracciat
9C	Ariano Irpino	dal confine comunale fino a Masseria la Sprinia	quota variabile da q. 400 m s.m. circa a q. 500 circa	3900	collinare pianeggiante	aree agricole con seminativi	prevalenza di ambiti artificiali a basso valore di naturalità (CE e CL) ;	fauna delle aree coltivate dell'alta collina sannita/irpina	impatto basso o nullo	irrilev: che il v tracciat
10A	Castelfranco in Miscano	da Masseria la Sprinia fino al confine con Greci	quota variabile da q. 500 m s.m. circa a q. 800 circa	3550	collinare	aree agricole con seminativi ; vegetazione arborea ed arbustiva spontanea	coesistenza di ambiti artificiali (CE e CL) con incolti (IE ed IC) e macchie latifoglie (B1)	fauna delle aree collinari e submontane (subappennino sannita e dauno);	impatto basso (medio se il sostegno interessa aree con vegetazione)	irrilev: che il v tracciat

10B	Greci	dal confine di Greci fino al confine regionale	quota variabile intorno a q. 800 circa	950	collinare e montuoso	aree agricole con seminativi ; vegetazione arborea ed arbustiva spontanea	coesistenza di ambiti artificiali (CE e CL) con incolti (IE ed IC) e macchie latifoglie (B1)	fauna delle aree collinari e submontane (subappennino sannita e dauno);	impatto basso (medio se il sostegno interessa aree con vegetazione)	irrilev: che il v tracciat
11	Faeto	territorio comunale	quota variabile da q. 800 m s.m. circa a q. 900 circa	3000	collinare e montuoso	vegetazione boschiva ed arbustiva, con ampi tratti coltivati o a pascolo	coesistenza di ambiti artificiali (CE e CL) con incolti (IE ed IC) e macchie latifoglie (B1)	fauna delle aree collinari e submontane (subappennino sannita e dauno);	impatto basso (medio se il sostegno interessa aree con vegetazione)	irrilev: che il v tracciat
12A	Celle S. Vito	dal confine con Faeto a Piano Petricci	quota variabile intorno a q. 500 circa	3150	collinare e montuoso	vegetazione boschiva ed arbustiva, con ampi tratti coltivati o a pascolo	coesistenza di ambiti artificiali (CE e CL) con incolti (IE ed IC) e macchie latifoglie (B1)	fauna delle aree collinari e submontane (subappennino sannita e dauno);	impatto basso (medio se il sostegno interessa aree con vegetazione)	irrilev: che il v tracciat
12B	Celle S. Vito	da Piano Petricci al confine con Troia	quota variabile da q. 900 m s.m. circa a q. 500 circa	2300	collinare	vegetazione boschiva ed arbustiva, con ampi tratti coltivati o a pascolo	coesistenza di ambiti artificiali (CE e CL) con incolti (IE ed IC) e macchie latifoglie (B1)	fauna delle aree collinari e submontane (subappennino sannita e dauno);	impatto basso (medio se il sostegno interessa aree con vegetazione)	irrilev: che il v tracciat
13	Troia	dal confine con Celle S.V. a località Piano di Napoli	da q. 500 m s.m. circa a q. 420 circa	2350	collinare	seminativi	prevalenza di ambiti artificiali a basso valore di naturalità (CE e CL) ;	fauna dell'alto Tavoliere	impatto basso o nullo	irrilev: che il v tracciat
14	Troia	da località Piano di Napoli a contrada De Stefano	da q. 420 a q. 320 circa	4000	collinare pianeggiante	seminativi e colture annuali associate a permanenti	prevalenza di ambiti artificiali a basso valore di naturalità (CE e CL) ;	fauna dell'alto Tavoliere	impatto basso o nullo	irrilev: che il v tracciat

15	Troia	da contrada De Stefano a Masseria Torre-Magna	quota variabile da q. 320 a q. 340 e poi fino a 220 m s.m. circa	4500	collinare pianeggiante	seminativi e colture annuali associate a permanenti	prevalenza di ambiti artificiali a basso valore di naturalità (CE e CL) ;	fauna dell'alto Tavoliere	impatto basso o nullo	irrilev:
16	Troia	da Masseria Torre- Magna a Masseria Petrucci	quota variabile da q. 220 a q. 180 circa e poi fino a 220 m s.m.	4250	pianeggiante	seminativi	prevalenza di ambiti artificiali a basso valore di naturalità (CE e CL) ;	fauna dell'alto Tavoliere	impatto basso o nullo	irrilev: che il v tracciat
17	Lucera	da Masseria Petrucci all'altro attravers. del torrente Celone	quota variabile da q. 180 a q. 110 circa	8700	pianeggiante	seminativi	prevalenza di ambiti artificiali a basso valore di naturalità (CE e CL) ;	fauna del basso Tavoliere	impatto basso o nullo	irrilev:
18	Lucera e Foggia	tratto fino alla intersezione con la linea Candela - Foggia	quota variabile da q. 110 a q. 90 m s.m.circa	3100	pianeggiante	seminativi	prevalenza di ambiti artificiali a basso valore di naturalità (CE e CL) ;	fauna del basso Tavoliere	impatto basso o nullo	irrilev: che il v tracciat

ELETTRODOTTO A 380 kV FOGGIA – BENEVENTO II

fattore ambientale : ecosistemi

Tratto n.	Comune		quote altimetriche	lunghezza (m)	morfologia	uso del suolo	ecosistema	Valutazione dell'impatto	Variazione d'impatto vecchia linea e nuova:
1A	Benevento e Castelpoto	dalla stazione di Benevento a Masseria di Gioia	da 334 a 118 m s. m	1200	collinare	aree agricole e vegetazione arborea latifoglie	Sistema delle aree collinari della valle del Calore	impatto debole (moderato se il sostegno interessa aree con vegetazione)	moderata
1B	Benevento e Castelpoto	da Masseria di Gioia al fiume Calore - ferrovia	intorno a 118 m s. m	1440	collinare e pianeggiante	aree agricole e vegetazione arborea latifoglie	Sistema delle aree collinari della valle del Calore	impatto debole	irrilevante , considerate anche il vecchio tracciamento interessa aree con uguale vegetazione
2A	Benevento	dal fiume Calore- ferrovia a Masseria De Cicco (Scafa)	quota da 118 a 170	2800	pianeggiante	aree agricole con seminativi e sistemi colturali permanenti	Sistema delle aree collinari della valle del Calore	impatto debole	irrilevante , considerate anche il vecchio tracciamento interessa aree con uguale vegetazione
2B	Benevento	da Masseria De Cicco (Scafa) a Masseria Pica	q. 160 - 190 m s. m.	2900	pianeggiante	aree agricole con seminativi e sistemi colturali permanenti	Sistema delle aree collinari della valle del Calore	impatto debole	irrilevante , considerate anche il vecchio tracciamento interessa aree con uguale vegetazione
3A	Benevento	da Masseria Pica a Vallone Lammia	190 m s. m. a 320	2600	collinare	aree agricole con seminativi, vigneti-oliveti; vegetazione spontanea in scarpate impluvi	Sistema delle aree collinari della valle del Calore	impatto debole	irrilevante , considerate anche il vecchio tracciamento interessa aree con uguale vegetazione

3B	Benevento	dal Vallone Lammia ai confini comunali	da 320 a 390 m s.m.	7800	collinare	aree agricole con seminativi, vigneti-oliveti; vegetazione spontanea in scarpate impluvi	Sistema delle aree collinari della valle del Calore	impatto debole	irrilevante, consider anche il vecchio tracc interessa aree con ugt vegetazione
4	Pietralcina	territorio comunale	quota da 320 m s. m. a 220	3500	collinare	aree agricole con oliveti e seminativi , macchie di latifoglie	Sistema delle aree collinari della valle del Calore	impatto debole	irrilevante, consider anche il vecchio tracc interessa aree con ugt vegetazione
5	Paduli	territorio comunale	quota variabile intorno a q. 220 m s.m.	5600	collinare e pianeggiante	aree agricole con seminativi e macchie di latifoglie; vegetazione ripariale	Sistema delle aree delle aree collinari della valle del Calore e Sistema delle fasce fluviali sannite	impatto debole (moderato se il sostegno interessa aree con vegetazione)	moderata
6A	Paduli	- da Masseria Luongo al confine con San Giorgio	quota variabile da q. 220 m s.m. a q. 640 m s.m.;	3500	collinare	seminativi; vegetazione spontanea nelle scarpate ed impluvi;bosco misto a M.De Iulis;	Sistema delle aree coltivate dell'alta collina sannita ed irpina	impatto debole	irrilevante, consider anche il vecchio tracc interessa aree con ugt vegetazione
6B	San Giorgio la Molara	da San Giorgio fino a M. della Centrale (confine con Buonalbergo)	prossime a q. 640 m s.m.;	1800	collinare	seminativi; vegetazione spontanea nelle scarpate ed impluvi;bosco misto a M.De Iulis;	Sistema delle aree coltivate dell'alta collina sannita ed irpina	impatto debole	irrilevante, consider anche il vecchio tracc interessa aree con ugt vegetazione
7	Buonalbergo	da M. della Centrale fino a Piana della Guarana (confine con Casalboro)	quota variabile da q. 640 a q. 770 m s.m	4050	collinare	seminativi e colture permanenti; aree a pascolo con vegetazione spontanea	Sistema delle aree coltivate dell'alta collina sannita ed irpina	impatto debole (moderato se il sostegno interessa aree con vegetazione)	irrilevante, consider anche il vecchio tracc interessa aree con ugt vegetazione

8A	Casalbore	da Piana della Guarana a località San Salvatore	quota variabile da q. 770 a q. 916	3650	collina - montagna	vegetazione boschiva latifoglie /mista ed arbustiva, con ampie coltivi e pascoli	Sistema delle aree coltivate dell'alta collina sannita ed irpina	impatto debole (moderato se il sostegno interessa aree con vegetazione)	irrilevante , considerando anche il vecchio tracciato interessa aree con uguale vegetazione
8B	Casalbore	da San Salvatore fino a Pietra Piccola (al confine con Montecalvo Irpino)	da q. 916 e poi fino a q. 400 m s.m. circa	2150	collina - montagna	vegetazione boschiva latifoglie /mista ed arbustiva, con ampie coltivi e pascoli	Sistema delle aree coltivate dell'alta collina sannita ed irpina	impatto debole (moderato se il sostegno interessa aree con vegetazione)	irrilevante , considerando anche il vecchio tracciato interessa aree con uguale vegetazione
9A	Montecalvo Irpino	da Pietra Piccola alla congiunzione con il vecchio tracciato	quota variabile da q. 400 m s.m. circa a q. 500 circa	1400	collinare pianeggiante	aree agricole con seminativi	Sistema delle aree coltivate dell'alta collina sannita ed irpina	impatto debole	irrilevante , considerando il vecchio ed il nuovo tracciato coincidono
9B	Montecalvo Irpino	dalla congiunzione con il v. tracciato fino al confine con Ariano	quota variabile da q. 400 m s.m. circa a q. 500 circa	1750	collinare pianeggiante	aree agricole con seminativi	Sistema delle aree coltivate dell'alta collina sannita ed irpina	impatto debole	irrilevante , considerando il vecchio ed il nuovo tracciato coincidono
9C	Ariano Irpino	dal confine comunale fino a Masseria la Sprinia	quota variabile da q. 400 m s.m. circa a q. 500 circa	3900	collinare pianeggiante	aree agricole con seminativi	Sistema delle aree coltivate dell'alta collina sannita ed irpina	impatto debole	irrilevante , considerando il vecchio ed il nuovo tracciato coincidono
10A	Castelfranco in Miscano	da Masseria la Sprinia fino al confine con Greci	quota variabile da q. 500 m s.m. circa a q. 800 circa	3550	collinare	aree agricole con seminativi ; vegetazione arborea ed arbustiva spontanea	Sistema delle aree collinari e submontane (subappennino sannita e dauno);	impatto debole (moderato se il sostegno interessa aree con vegetazione)	irrilevante , considerando il vecchio ed il nuovo tracciato coincidono

10B	Greci	dal confine di Greci fino al confine regionale	quota variabile intorno a q. 800 circa	950	collinare e montuoso	aree agricole con seminativi ; vegetazione arborea ed arbustiva spontanea	Sistema delle aree collinari e submontane (subappennino sannita e dauno);	impatto debole (moderato se il sostegno interessa aree con vegetazione)	irrilevante , considerando il vecchio ed il nuovo tracciato coincidono
11	Faeto	territorio comunale	quota variabile da q. 800 m s.m. circa a q. 900 circa	3000	collinare e montuoso	vegetazione boschiva ed arbustiva, con ampi tratti coltivati o a pascolo	Sistema delle aree collinari e submontane (subappennino sannita e dauno);	impatto debole (moderato se il sostegno interessa aree con vegetazione)	irrilevante , considerando il vecchio ed il nuovo tracciato coincidono
12A	Celle S. Vito	dal confine con Faeto a Piano Petricci	quota variabile intorno a q. 500 circa	3150	collinare e montuoso	vegetazione boschiva ed arbustiva, con ampi tratti coltivati o a pascolo	Sistema delle aree collinari e submontane (subappennino sannita e dauno);	impatto debole (moderato se il sostegno interessa aree con vegetazione)	irrilevante , considerando il vecchio ed il nuovo tracciato coincidono
12B	Celle S. Vito	da Piano Petricci al confine con Troia	quota variabile da q. 900 m s.m. circa a q. 500 circa	2300	collinare	vegetazione boschiva ed arbustiva, con ampi tratti coltivati o a pascolo	Sistema delle aree collinari e submontane (subappennino sannita e dauno);	impatto debole (moderato se il sostegno interessa aree con vegetazione)	irrilevante , considerando il vecchio ed il nuovo tracciato coincidono
13	Troia	dal confine con Celle S.V. a località Piano di Napoli	da q. 500 m s.m. circa a q. 420 circa	2350	collinare	seminativi	Sistema dell'alto Tavoliere	impatto debole	irrilevante , considerando il vecchio ed il nuovo tracciato coincidono
14	Troia	da località Piano di Napoli a contrada De Stefano	da q. 420 a q. 320 circa	4000	collinare pianeggiante	seminativi e colture annuali associate a permanenti	Sistema dell'alto Tavoliere	impatto debole	irrilevante , considerando il vecchio ed il nuovo tracciato coincidono

15	Troia	da contrada De Stefano a Masseria Torre-Magna	quota variabile da q. 320 a q. 340 e poi fino a 220 m s.m. circa	4500	collinare pianeggiante	seminativi e colture annuali associate a permanenti	Sistema dell'alto Tavoliere	impatto debole	irrilevante o debole
16	Troia	da Masseria Torre- Magna a Masseria Petrucci	quota variabile da q. 220 a q. 180 circa e poi fino a 220 m s.m.	4250	pianeggiante	seminativi	Sistema dell'alto Tavoliere	impatto debole	irrilevante, consider: il vecchio ed il nuovo tracciato coincidono
17	Lucera	da Masseria Petrucci all'altro attravers. del torrente Celone	quota variabile da q. 180 a q. 110 circa	8700	pianeggiante	seminativi	Sistema del basso Tavoliere	impatto debole	irrilevante
18	Lucera e Foggia	tratto fino alla intersezione con la linea Candela - Foggia	quota variabile da q. 110 a q. 90 m s.m.circa	3100	pianeggiante	seminativi	Sistema del basso Tavoliere	impatto debole	irrilevante, consider: il vecchio ed il nuovo tracciato coincidono

ELETTRODOTTO A 380 kV FOGGIA – BENEVENTO II

fattore ambientale : paesaggio

Tratto n.	Comune		quote altimetriche	lunghezza (m)	morfologia	uso del suolo	Ambito di paesaggio	Valutazione dell'impatto	Variazione d'impatto vecchia linea e nuova:
1A	Benevento e Castelpoto	dalla stazione di Benevento a Masseria di Gioia	da 334 a 118 m s. m	1200	collinare	aree agricole e vegetazione arborea latifoglie	Ambito delle aree collinari della valle del Calore	impatto medio - basso	irrilevante
1B	Benevento e Castelpoto	da Masseria di Gioia al fiume Calore - ferrovia	intorno a 118 m s. m	1440	collinare e pianeggiante	aree agricole e vegetazione arborea latifoglie	Ambito delle aree collinari della valle del Calore , con interessamento dell'ambito fluviale del fiume Calore	impatto medio	moderata
2A	Benevento	dal fiume Calore- ferrovia a Masseria De Cicco (Scafa)	quota da 118 a 170	2800	pianeggiante	aree agricole con seminativi e sistemi colturali permanenti	Ambito delle aree collinari della valle del Calore	impatto medio - basso	compensazione vantaggiosa perché s elimina un tratto esist più visibile dai centri
2B	Benevento	da Masseria De Cicco (Scafa) a Masseria Pica	q. 160 - 190 m s. m.	2900	pianeggiante	aree agricole con seminativi e sistemi colturali permanenti	Ambito delle aree collinari della valle del Calore	impatto medio - basso	compensazione vantaggiosa perché s elimina un tratto esist più visibile dai centri
3A	Benevento	da Masseria Pica a Vallone Lammia	190 m s. m. a 320	2600	collinare	aree agricole con seminativi, vigneti-oliveti; vegetazione spontanea in scarpate impluvi	Ambito delle aree collinari della valle del Calore	impatto medio - basso	compensazione vantaggiosa perché s elimina un tratto esist più visibile dai centri

3B	Benevento	dal Vallone Lammia ai confini comunali	da 320 a 390 m s.m.	7800	collinare	aree agricole con seminativi, vigneti-oliveti; vegetazione spontanea in scarpate impluvi	Ambito delle aree collinari della valle del Calore	impatto medio - basso	compensazione vantaggiosa perché s elimina un tratto esist più visibile dai centri
4	Pietralcina	territorio comunale	quota da 320 m s. m. a 220	3500	collinare	aree agricole con oliveti e seminativi , macchie di latifoglie	Ambito delle aree collinari della valle del Calore	impatto medio - basso	compensazione vantaggiosa perché s elimina un tratto esist più visibile dai centri
5	Paduli	territorio comunale	quota variabile intorno a q. 220 m s.m.	5600	collinare e pianeggiante	aree agricole con seminativi e macchie di latifoglie; vegetazione ripariale	Ambito della valle del Tammaro	impatto medio - basso (medio nell'attraversamento del Tammaro)	moderata
6A	Paduli	- da Masseria Luongo al confine con San Giorgio	quota variabile da q. 220 m s.m. a q. 640 m s.m.;	3500	collinare	seminativi; vegetazione spontanea nelle scarpate ed impluvi;bosco misto a M.De Iulis;	Ambito delle aree coltivate dell'alta collina sannita ed irpina	impatto medio - basso	compensazione vantaggiosa perché s elimina un tratto esist più visibile dai centri
6B	San Giorgio la Molara	da San Giorgio fino a M. della Centrale (confine con Buonalbergo)	prossime a q. 640 m s.m.;	1800	collinare	seminativi; vegetazione spontanea nelle scarpate ed impluvi;bosco misto a M.De Iulis;	Ambito delle aree coltivate dell'alta collina sannita ed irpina	impatto basso	compensazione vantaggiosa perché s elimina un tratto esist più visibile dai centri
7	Buonalbergo	da M. della Centrale fino a Piana della Guarana (confine con Casalbere)	quota variabile da q. 640 a q. 770 m s.m	4050	collinare	seminativi e colture permanenti; aree a pascolo con vegetazione spontanea	Ambito delle aree coltivate dell'alta collina sannita ed irpina	impatto basso	compensazione vantaggiosa perché s elimina un tratto esist più visibile dai centri

8A	Casalbore	da Piana della Guarana a località San Salvatore	quota variabile da q. 770 a q. 916	3650	collina - montagna	vegetazione boschiva latifoglie /mista ed arbustiva, con ampie coltivi e pascoli	Ambito delle aree coltivate dell'alta collina sannita ed irpina	impatto basso	compensazione vantaggiosa perché s elimina un tratto esist più visibile dai centri
8B	Casalbore	da San Salvatore fino a Pietra Piccola (al confine con Montecalvo Irpino)	da q. 916 e poi fino a q. 400 m s.m. circa	2150	collina - montagna	vegetazione boschiva latifoglie /mista ed arbustiva, con ampie coltivi e pascoli	Ambito delle aree coltivate dell'alta collina sannita ed irpina	impatto basso	compensazione vantaggiosa perché s elimina un tratto esist più visibile dai centri
9A	Montecalvo Irpino	da Pietra Piccola alla congiunzione con il vecchio tracciato	quota variabile da q. 400 m s.m. circa a q. 500 circa	1400	collinare pianeggiante	aree agricole con seminativi	Ambito delle aree coltivate dell'alta collina sannita ed irpina	impatto basso	irrilevante , consider: il vecchio ed il nuovo tracciato coincidono
9B	Montecalvo Irpino	dalla congiunzione con il v. tracciato fino al confine con Ariano	quota variabile da q. 400 m s.m. circa a q. 500 circa	1750	collinare pianeggiante	aree agricole con seminativi	Ambito delle aree coltivate dell'alta collina sannita ed irpina	impatto basso	irrilevante , consider: il vecchio ed il nuovo tracciato coincidono
9C	Ariano Irpino	dal confine comunale fino a Masseria la Sprinia	quota variabile da q. 400 m s.m. circa a q. 500 circa	3900	collinare pianeggiante	aree agricole con seminativi	Ambito delle aree coltivate dell'alta collina sannita ed irpina	impatto basso	irrilevante , consider: il vecchio ed il nuovo tracciato coincidono
10A	Castelfranco in Miscano	da Masseria la Sprinia fino al confine con Greci	quota variabile da q. 500 m s.m. circa a q. 800 circa	3550	collinare	aree agricole con seminativi ; vegetazione arborea ed arbustiva spontanea	Ambito delle aree collinari e submontane (subappennino sannita e dauno)	impatto basso	irrilevante , consider: il vecchio ed il nuovo tracciato coincidono

10B	Greci	dal confine di Greci fino al confine regionale	quota variabile intorno a q. 800 circa	950	collinare e montuoso	aree agricole con seminativi ; vegetazione arborea ed arbustiva spontanea	Ambito delle aree collinari e submontane (subappennino sannita e dauno)	impatto basso	irrilevante , consider: il vecchio ed il nuovo tracciato coincidono
11	Faeto	territorio comunale	quota variabile da q. 800 m s.m. circa a q. 900 circa	3000	collinare e montuoso	vegetazione boschiva ed arbustiva, con ampi tratti coltivati o a pascolo	Ambito delle aree collinari e submontane (subappennino sannita e dauno)	impatto basso (medio - basso nei punti di valico)	irrilevante , consider: il vecchio ed il nuovo tracciato coincidono
12A	Celle S. Vito	dal confine con Faeto a Piano Petricci	quota variabile intorno a q. 500 circa	3150	collinare e montuoso	vegetazione boschiva ed arbustiva, con ampi tratti coltivati o a pascolo	Ambito delle aree collinari e submontane (subappennino sannita e dauno)	impatto basso (medio - basso nei punti di valico)	irrilevante , consider: il vecchio ed il nuovo tracciato coincidono
12B	Celle S. Vito	da Piano Petricci al confine con Troia	quota variabile da q. 900 m s.m. circa a q. 500 circa	2300	collinare	vegetazione boschiva ed arbustiva, con ampi tratti coltivati o a pascolo	Ambito delle aree collinari e submontane (subappennino sannita e dauno)	impatto basso	irrilevante , consider: il vecchio ed il nuovo tracciato coincidono
13	Troia	dal confine con Celle S.V. a località Piano di Napoli	da q. 500 m s.m. circa a q. 420 circa	2350	collinare	seminativi	Ambito dell' alto tavoliere	impatto basso	irrilevante , consider: il vecchio ed il nuovo tracciato coincidono
14	Troia	da località Piano di Napoli a contrada De Stefano	da q. 420 a q. 320 circa	4000	collinare pianeggiante	seminativi e colture annuali associate a permanenti	Ambito dell' alto tavoliere	impatto basso	irrilevante , consider: il vecchio ed il nuovo tracciato coincidono

15	Troia	da contrada De Stefano a Masseria Torre-Magna	quota variabile da q. 320 a q. 340 e poi fino a 220 m s.m. circa	4500	collinare pianeggiante	seminativi e colture annuali associate a permanenti	Ambito dell' alto tavoliere	impatto basso	irrilevante o debole
16	Troia	da Masseria Torre- Magna a Masseria Petrucci	quota variabile da q. 220 a q. 180 circa e poi fino a 220 m s.m.	4250	pianeggiante	seminativi	Ambito dell'alto tavoliere ed Ambito degli ambienti fluviali foggiani	impatto basso (medio - basso nell'attraversamento del Celone)	irrilevante , consider: il vecchio ed il nuovo tracciato coincidono
17	Lucera	da Masseria Petrucci all'altro attravers. del torrente Celone	quota variabile da q. 180 a q. 110 circa	8700	pianeggiante	seminativi	Ambito del basso tavoliere ed Ambito degli ambienti fluviali foggiani	impatto basso (medio - basso nell'attraversamento del Celone)	irrilevante
18	Lucera e Foggia	tratto fino alla intersezione con la linea Candela - Foggia	quota variabile da q. 110 a q. 90 m s.m.circa	3100	pianeggiante	seminativi	Ambito del basso tavoliere	impatto basso	irrilevante , consider: il vecchio ed il nuovo tracciato coincidono